



# COMUNE DI GIUSSANO

## VARIANTE GENERALE al PIANO di GOVERNO del TERRITORIO del COMUNE di GIUSSANO (MB)

*Procedura di Valutazione Ambientale Strategica  
(VAS)*

Art. 13 D. Lgs. 152/2006

## DOCUMENTO DI SCOPING

Redatto da:



Regione Cantarana, 17  
28041 Arona (NO)  
Tel. Fax. 0322-47012  
[ufficio.tecnico@ecovema.com](mailto:ufficio.tecnico@ecovema.com)

Firme:

DOTT. ALBERTO VENTURA

DOTT. AGR. CARLO MORANDI

DOTT. ARCH. GRAZIELLA VALLONE

Data di emissione

**FEBBRAIO 2011**

## INDICE

<b>1.</b>	<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>4</b>
<b>2.</b>	<b>INQUADRAMENTO NORMATIVO.....</b>	<b>5</b>
2.1	NORMATIVA COMUNITARIA - DIRETTIVA 2001/42/CE (DIRETTIVA VAS).....	5
2.2	NORMATIVA NAZIONALE - DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 E S.M.I. ....	5
2.3	INQUADRAMENTO NORMATIVO REGIONALE.....	10
<b>3.</b>	<b>VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO.....</b>	<b>11</b>
3.1	OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI.....	11
3.2	AZIONI POSSIBILI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI.....	11
3.3	ALTERNATIVE DI PIANO.....	13
3.3.1	<i>Alternativa zero.....</i>	<i>13</i>
3.3.2	<i>Possibili alternative di piano.....</i>	<i>13</i>
3.3.3	<i>Stima degli effetti e scelta delle alternative di sviluppo della Variante al PGT.....</i>	<i>15</i>
<b>4.</b>	<b>ANALISI DELLA COERENZA CON I PIANI E PROGRAMMI SOVRA/SOTTO - ORDINARTI.....</b>	<b>21</b>
4.1	PREMESSA.....	21
4.2	LIVELLO REGIONALE.....	21
4.2.1	<i>Piano Territoriale Regionale.....</i>	<i>21</i>
4.2.2	<i>Piano Paesistico Regionale.....</i>	<i>25</i>
4.3	LIVELLO PROVINCIALE.....	27
4.3.1	<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.....</i>	<i>27</i>
4.3.2	<i>PTCP della Provincia di Monza e Brianza.....</i>	<i>29</i>
4.3.3	<i>Piano Area della Brianza.....</i>	<i>30</i>
4.3.4	<i>Piano Territoriale di Coordinamento del Parco della Valle del Lambro.....</i>	<i>30</i>
4.4	LIVELLO COMUNALE.....	32
4.4.1	<i>Piani di Governo del Territorio dei Comuni Limitrofi.....</i>	<i>32</i>
4.5	TABELLA DI SINTESI DELL' ANALISI DELLE COERENZE CON PIANI E PROGRAMMI.....	34
<b>5.</b>	<b>VERIFICA ED ANALISI DELL'INCIDENZA AMBIENTALE.....</b>	<b>37</b>
5.1	PREMESSA.....	37
5.2	LA PROCEDURA URBANISTICA/AMBIENTALE ATTUATIVA PREVISTA.....	38
5.3	LA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI GIUSSANO.....	39
5.3.1	<i>Inquadramento Territoriale.....</i>	<i>39</i>
5.3.2	<i>Esposizione della Variante Generale al PGT.....</i>	<i>39</i>

---

5.3.2.1	<i>Descrizione della Variante</i> .....	39
5.3.3	<i>Analisi Ambientale e degli Impatti</i> .....	40
5.3.3.1	<i>Qualità dell’Aria</i> .....	40
5.3.3.2	<i>Acque Superficiali</i> .....	45
5.3.3.3	<i>Suolo e Sottosuolo</i> .....	46
5.3.3.4	<i>Acque Sotterranee</i> .....	47
5.3.3.5	<i>Flora e Fauna</i> .....	48
5.3.3.6	<i>Valori Naturalistici</i> .....	52
5.3.3.7	<i>Paesaggio e Qualità Visiva</i> .....	56
5.3.3.8	<i>Rumore</i> .....	58
5.3.3.9	<i>Patrimonio Storico Culturale</i> .....	59
5.3.3.10	<i>Approvvigionamento Idrico</i> .....	60
<b>6.</b>	<b>PROPOSTE DI INTERVENTI COMPENSATIVI E MITIGATIVI</b> .....	<b>61</b>
<b>7.</b>	<b>PIANO DI MONITORAGGIO</b> .....	<b>66</b>

**ALLEGATO 1:** Scede delle aree di trasformazione

## 1. INTRODUZIONE

Il presente lavoro viene effettuato nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Giuszano (MB).

In particolare il presente report rappresenta il documento di Scoping, fase esplicitamente prevista dalla normativa nazionale e regionale di settore ed avente lo scopo di meglio definire ed evidenziare le tematiche, le criticità ed i comparti che dovranno essere maggiormente approfonditi nell'ambito del documento "Rapporto Ambientale".

Nel presente documento, oltre a quanto sopra descritto, vengono anche individuate le metodologie di lavoro che saranno utilizzate allo scopo di valutare ed approfondire i temi della "Coerenza" e della "Compatibilità Ambientale". Ci si riferisce, quindi, ai capitoli 4 e 5 che seguono.

Quest'ultimo, in particolare, presenta in modo propositivo e aperto alla critica le metodologie che saranno seguite allo scopo di valutare gli effetti significativi generati dall'attuazione del Piano, nonché le eventuali misure idonee ad attenuarli od eliminarli.

Le informazioni indispensabili che dovranno essere incluse all'interno del Rapporto Ambientale sono infatti le seguenti:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Documento di Piano e del rapporto con altri pertinenti Piani e Programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento di Piano;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Documento di Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Documento di Piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Documento di Piano;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;

## 2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

### 2.1 NORMATIVA COMUNITARIA - DIRETTIVA 2001/42/CE (DIRETTIVA VAS)

La Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente sancisce la necessità di sottoporre a valutazione ambientale non solo i progetti ma anche gli strumenti urbanistici di pianificazione e programmazione territoriale. Nata concettualmente negli Anni '80, la Valutazione Ambientale Strategica è una procedura decisionale atta a valutare le conseguenze di una proposta pianificatoria oltre che a valutarne la rispondenza agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

L'esercizio di valutazione ambientale stabilito con la Direttiva VAS può essere definito come un *“processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulla qualità dell'ambiente delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”*.

Gli aspetti preponderanti della procedura VAS così come stabiliti dalla Direttiva riguardano:

- la promozione dello sviluppo sostenibile e la garanzia di un elevato livello di protezione dell'ambiente;
- la valutazione dei probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente;
- la promozione della conservazione e dell'uso sostenibile della biodiversità;
- l'individuazione di elementi pertinenti, in materia ambientale, per contribuire alla scelta di soluzioni più sostenibili;
- la trasparenza dell'iter decisionale mediante anche la consultazione del pubblico ed il recepimento dei pareri espressi.

La Direttiva stabilisce alcuni obblighi generali per la sua applicazione:

- la valutazione ambientale deve essere effettuata nel corso della preparazione del programma ed anteriormente alla sua adozione;
- deve essere predisposto un Rapporto Ambientale circa gli effetti generati dall'attuazione del programma e sulle alternative considerate;
- deve essere assicurata la consultazione del pubblico e delle autorità interessate sulla proposta di programma e sul Rapporto Ambientale;
- in fase di preparazione del programma e prima della sua adozione devono essere considerati i contenuti del Rapporto Ambientale, i pareri espressi ed i risultati delle consultazioni.

### 2.2 NORMATIVA NAZIONALE - DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 E S.M.I.

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”, così come modificato dal D. Lgs. 4/2008, disciplina nella Parte Seconda le “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)” e costituisce per il nostro paese il formale recepimento della Direttiva

2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi. In particolare l'articolo 6 "Oggetto della Disciplina" del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. individua per quali piani o programmi deve essere effettuata la Valutazione Ambientale Strategica:

**Art. 6.**  
**Oggetto della disciplina**

*1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*

*2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*

*a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*

*b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.*

*3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.*

*3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.*

*4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:*

- a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;*
- b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;*
- c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.*

Si riportano gli estratti principali relativi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

**ART. 13**  
**(Redazione del rapporto ambientale)**

1. Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.
2. La consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro novanta giorni.
3. La redazione del rapporto ambientale spetta al proponente o all'autorità procedente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.
4. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.
5. La proposta di piano o di programma e' comunicata, anche secondo modalità concordate, all'autorità competente. La comunicazione comprende il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso. Dalla data pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione. La proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.
6. La documentazione e' depositata presso gli uffici dell'autorità competente e presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti della sua attuazione.

**ART. 14**  
**(Consultazione)**

1. Contestualmente alla comunicazione di cui all'articolo 13, comma 5, l'autorità procedente cura la pubblicazione di un avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della regione o provincia autonoma interessata. L'avviso deve contenere: il titolo della proposta di piano o di programma, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi

*ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.*

- 2. L'autorità competente e l'autorità procedente mettono, altresì, a disposizione del pubblico la proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.*
- 3. Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 1, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.*
- 4. Le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, disposte ai sensi delle vigenti disposizioni per specifici piani e programmi, sono coordinate al fine di evitare duplicazioni con le norme del presente decreto.*

#### **ART. 15**

***(Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti dei risultati della consultazione)***

- 1. L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14.*
- 2. L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione.*

#### **ART. 18**

***(Monitoraggio)***

- 1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.*
- 2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.*
- 3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.*
- 4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.*



## **ALLEGATO VI**

### **Contenuti del Rapporto ambientale**

*Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono:*

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;*
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.*
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;*
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;*
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.;*
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

### 2.3 INQUADRAMENTO NORMATIVO REGIONALE

In Lombardia è attualmente vigente la seguente normativa:

- Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n.10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”.
- Deliberazione della Giunta Regionale 11 febbraio 2009, n. 8950 “Modalita' per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)”.
- Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 7110 “Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionali 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2)”.
- Deliberazione della Giunta Regionale, 27 dicembre 2007, n. 6420 “Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi”.
- Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n.351 “Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4, comma 1, L.R. 11 Marzo 2005, N. 12)”.
- Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12 “Legge per il governo del territorio”.

### **3. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO**

#### **3.1 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI**

Nel presente paragrafo vengono descritti gli obiettivi generali e specifici della Variante al PGT proposta. Per una trattazione più specifica e dettagliata degli obiettivi si rimanda alla Relazione del Documento di Piano.

Gli obiettivi generali risultano essere i seguenti:

- Favorire l'occupazione e la crescita socio-culturale della città;
- Riqualificazione generale del territorio;
- Incentivare e consolidare le attività economiche locali.

Gli obiettivi specifici sono di seguito illustrati:

- ✚ La valorizzazione paesaggistico ambientale del territorio Comunale;
- ✚ La rivisitazione delle zone di espansione di carattere residenziale e incentivazione al recupero urbanistico edilizio dei centri storici;
- ✚ La riqualificazione di parti del tessuto urbano;
- ✚ Interventi migliorativi sulla viabilità;
- ✚ Revisione del sistema produttivo di Giussano;
- ✚ Modifica/integrazioni delle NTA.

Gli specifici interventi previsti sono elencati e descritti nel successivo paragrafo 5.2.2 al quale si rimanda.

#### **3.2 AZIONI POSSIBILI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

Vengono di seguito elencate tutte le possibili azioni associabili ai singoli obiettivi specifici di Piano così come descritti nel precedente paragrafo 3.1.

<u><b>OBIETTIVO</b></u>	<u><b>LISTA DELLE POSSIBILI AZIONI</b></u>
Valorizzazione paesaggistico ambientale del territorio Comunale	<p>potenziamento e miglioramento dei servizi dell'area "Laghetto", dei "Giardini di quartiere" e realizzazione di parchi urbani. Valorizzazione delle cascine esistenti</p> <p>vincolare l'area Parco all'attività agricola e vincolare i manufatti agricoli</p>
Rivisitazione delle zone di espansione di carattere residenziale e incentivazione al recupero urbanistico edilizio dei centri storici	<p>marcare la rilevanza degli edifici storici più significativi con una nuova illuminazioni e attraverso un arredo vegetale e pavimentazioni di pregio</p> <p>riduzione dell'offerta residenziale concessa dal PGT del 2009</p> <p>aumento delle aree residenziali attualmente previste</p> <p>inserimento di vincoli urbanistici volti alla tutela degli edifici storici</p>
Riqualificazione di parti del tessuto urbano	<p>analisi e riclassificazione degli ambiti N2 di frangia urbana e rivisitazione e rielaborazione degli interventi in ambiti B4 "Tessuti consolidati misti, da riqualificare"</p> <p>inserimento di grandi aree commerciali destinate a centri commerciali della GDO</p>
Interventi migliorativi sulla viabilità	<p>riqualificazione delle principali vie di accesso primarie del comune, completamento dei marciapiedi, della pubblica illuminazione e della velocità ciclopedonale delle strade esistenti – potenziamento dei parcheggi</p> <p>potenziare la disponibilità dei parcheggi automobilistici ubicandoli sul territorio in modo diffuso</p>
Revisione del sistema produttivo di Giussano	<p>individuazione di nuove aree produttive per il rilancio e l'espansione delle attività industriali/artigianali sul territorio comunale – Delocalizzazione della Ditta LAMPLAST, oggi ubicata vicino al fiume Lambro - Aggiornamento della normativa di disciplina delle attività commerciali</p> <p>migliorare l'accessibilità alla Ditta LAMPLAST potenziando la rete stradale dell'area</p> <p>diminuzioni delle aree industriali e delle aree a supporto dell'attività produttiva a favore di insediamenti residenziali</p>

### **3.3 ALTERNATIVE DI PIANO**

Sulla base delle diverse azioni, descritte nel precedente paragrafo 3.2, percorribili per raggiungere gli obiettivi previsti dalla Variante al Piano di Governo del Territorio, vengono di seguito valutati i diversi possibili scenari di Piano.

#### **3.3.1 *Alternativa zero***

L'Alternativa Zero costituisce lo scenario pianificatorio che prevede lo sviluppo del territorio in assenza del presente strumento urbanistico.

Si specifica che, il PGT vigente, prevede un forte sfruttamento del territorio, permettendo un'elevata urbanizzazione, con conseguenti ripercussioni ambientali negative (aumento di inquinanti nell'aria, consumo di suolo e peggioramento della percezione paesaggistica).

L'alternativa zero sarà comunque valutata effettuando una stima degli effetti previsti sulle Componenti ambientali analizzate (vedi successivo paragrafo 3.3.3).

#### **3.3.2 *Possibili alternative di piano***

Sulla base delle azioni, di cui al precedente paragrafo 3.2, sono stati individuati due scenari alternativi entrambi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi preposti descritti nel paragrafo 3.1:

- Scenario 1;
- Scenario 2.

Si riportano di seguito, per ciascun scenario, la descrizione delle azioni necessarie per la realizzazione dello scenario stesso.

### Scenario 1

Valorizzazione paesaggistico ambientale del territorio Comunale	potenziamento e miglioramento dei servizi dell'area "Laghetto", dei "Giardini di quartiere" e realizzazione di parchi urbani. Valorizzazione delle cascine esistenti
Rivisitazione delle zone di espansione di carattere residenziale e incentivazione al recupero urbanistico edilizio dei centri storici	marcare la rilevanza degli edifici storici più significativi con una nuova illuminazioni e attraverso un arredo vegetale e pavimentazioni di pregio
	riduzione dell'offerta residenziale concessa dal PGT del 2009
Riqualificazione di parti del tessuto urbano	analisi e riclassificazione degli ambiti N2 di frangia urbana e rivisitazione e rielaborazione degli interventi in ambiti B4 "Tessuti consolidati misti, da riqualificare"
Interventi migliorativi sulla viabilità	riqualificazione delle principali vie di accesso primarie del comune, completamento dei marciapiedi, della pubblica illuminazione e della velocità ciclopedonale delle strade esistenti – potenziamento dei parcheggi
Revisione del sistema produttivo di Giussano	individuazione di nuove aree produttive per il rilancio e l'espansione delle attività industriali/artigianali sul territorio comunale
	delocalizzazione della Ditta LAMPLAST, oggi ubicata vicino al fiume Lambro
	inserimento di attività direzionali a supporto dell'attività produttiva

### Scenario 2

Valorizzazione paesaggistico ambientale del territorio Comunale	vincolare l'area Parco all'attività agricola e vincolare i manufatti agricoli
Rivisitazione delle zone di espansione di carattere residenziale e incentivazione al recupero urbanistico edilizio dei centri storici	aumento delle aree residenziali attualmente previste
	inserimento di vincoli urbanistici volti alla tutela degli edifici storici
Riqualificazione di parti del tessuto urbano	inserimento di grandi aree commerciali destinate a centri commerciali della GDO
Interventi migliorativi sulla viabilità	potenziare la disponibilità dei parcheggi automobilistici ubicandoli sul territorio in modo diffuso
Revisione del sistema produttivo di Giussano	migliorare l'accessibilità alla Ditta LAMPLAST potenziando la rete stradale dell'area




---

	diminuzioni delle aree industriali e delle aree a supporto dell'attività produttiva a favore di insediamenti residenziali
--	---







### ***3.3.3 Stima degli effetti e scelta delle alternative di sviluppo della Variante al PGT***

In questa sezione vengono confrontati a livello di prima valutazione di ordine generale gli effetti previsti dall'alternativa zero e dalla realizzazione e degli Scenari 1 e 2. A tal scopo si è individuata ed utilizzata una lista di indicatori di semplice gestione e comprensione rispetto ai comparti ambientali analizzati.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati in forma qualitativa le relazioni esistenti tra le azioni previste dal piano e gli effetti previsti per le Componenti ambientali interessate seguendo la seguente legenda interpretativa:

	Effetto Benefico
	Effetto trascurabile - non rilevante
	Effetto Negativo

### Alternativa Zero

<b>COMPARTI AMBIENTALI ANALIZZATI</b>		Qualità dell'aria	Suolo e Sottosuolo	Comparto Agroambientale	Comparto floro-faunistico	Comparto paesaggio	Rumore
<b>AZIONI</b>	<b>EFFETTI PREVISTI</b>	<i>Variatione del livello di qualità dell'aria (Concentrazioni inquinanti principali)</i>	<i>Modifica e trasformazione dell'attuale uso dei suoli (Aree assegnate a nuova destinazione d'uso)</i>	<i>Variatione del paesaggio agricolo e delle attività connesse (Aree ad ampliamento/riduzione dell'attività agricola)</i>	<i>Variatione della componente floro-faunistica locale (Consumo di risorse forestali e modifica degli habitat naturali)</i>	<i>Variatione della componente paesaggio (Alterazione delle visuali sul territorio circostante)</i>	<i>Variatione del Clima Acustico (Valori acustici in immissione)</i>
	Alternativa zero (scenario pianificatorio che prevede lo sviluppo del territorio con l'attuale PGT vigente, in assenza della Variante urbanistica proposta)						






<input checked="" type="checkbox"/>	Effetto Benefico
<input type="checkbox"/>	Effetto trascurabile - non rilevante
<input checked="" type="checkbox"/>	Effetto Negativo































**Scenario 1**

COMPARTI AMBIENTALI ANALIZZATI	EFFETTI PREVISTI	Qualità dell'aria	Suolo e Sottosuolo	Comparto Agroambientale	Comparto floro-faunistico	Comparto paesaggio	Rumore
		<i>Variatione del livello di qualità dell'aria (Concentrazioni inquinanti principali)</i>	<i>Modifica e trasformazione dell'attuale uso dei suoli (Aree assegnate a nuova destinazione d'uso)</i>	<i>Variatione del paesaggio agricolo e delle attività connesse (Aree ad ampliamento/riduzione dell'attività agricola)</i>	<i>Variatione della componente floro-faunistica locale (Consumo di risorse forestali e modifica degli habitat naturali)</i>	<i>Variatione della componente paesaggio (Alterazione delle visuali sul territorio circostante)</i>	<i>Variatione del Clima Acustico (Valori acustici in immissione)</i>
AZIONI							
potenziamento e miglioramento dei servizi dell'area "Laghetto", dei "Giardini di quartiere" e realizzazione di parchi urbani. Valorizzazione delle cascate esistenti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
marcare la rilevanza degli edifici storici più significativi con una nuova illuminazioni e attraverso un arredo vegetale e pavimentazioni di pregio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
riduzione dell'offerta residenziale concessa dal PGT del 2009	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
analisi e riclassificazione degli ambiti N2 di frangia urbana e rivisitazione e rielaborazione degli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

interventi in ambiti B4 "Tessuti consolidati misti, da riqualificare"						
riqualificazione delle principali vie di accesso primarie del comune, completamento dei marciapiedi, della pubblica illuminazione e della velocità ciclopedonale delle strade esistenti – potenziamento dei parcheggi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
individuazione di nuove aree produttive per il rilancio e l'espansione delle attività industriali/artigianali sul territorio comunale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
delocalizzazione della Ditta LAMPLAST, oggi ubicata vicino al fiume Lambro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
inserimento di attività direzionali a supporto dell'attività produttiva	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

	Effetto Benefico
	Effetto trascurabile - non rilevante
	Effetto Negativo

## Scenario 2

<b>COMPARTI AMBIENTALI ANALIZZATI</b>	Qualità dell'aria	Suolo e Sottosuolo	Comparto Agroambientale	Comparto floro-faunistico	Comparto paesaggio	Rumore
<b>EFFETTI PREVISTI</b>	<i>Variatione del livello di qualità dell'aria (Concentrazioni inquinanti principali)</i>	<i>Modifica e trasformazione dell'attuale uso dei suoli (Aree assegnate a nuova destinazione d'uso)</i>	<i>Variatione del paesaggio agricolo e delle attività connesse (Aree ad ampliamento/riduzione dell'attività agricola)</i>	<i>Variatione della componente floro-faunistica locale (Consumo di risorse forestali e modifica degli habitat naturali)</i>	<i>Variatione della componente paesaggio (Alterazione delle visuali sul territorio circostante)</i>	<i>Variatione del Clima Acustico (Valori acustici in immissione)</i>
<b>AZIONI</b>						
Vincolare l'area Parco all'attività agricola e vincolare i manufatti agricoli						
aumento delle aree residenziali attualmente previste						
inserimento di vincoli urbanistici volti alla tutela degli edifici storici						
inserimento di grandi aree commerciali destinate a centri commerciali della GDO						
potenziare la disponibilità dei parcheggi automobilistici ubicandoli sul territorio in modo diffuso						

migliorare l'accessibilità alla Ditta LAMPLAST potenziando la rete stradale dell'area	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
diminuzioni delle aree industriali e delle aree a supporto dell'attività produttiva a favore di insediamenti residenziali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

I risultati del confronto sopra esposto relativamente ai 3 differenti scenari possibili indicano come maggiormente sostenibile dal punto di vista ambientale lo scenario 1.

Per tutto quanto sopra esposto la Variante generale al PGT di Giussano è stata dunque redatta ed approfondita sulla base degli indirizzi e delle azioni previste per lo Scenario 1.

## **4. ANALISI DELLA COERENZA CON I PIANI E PROGRAMMI SOVRA/SOTTO - ORDINATI**

### **4.1 PREMESSA**

L'analisi di coerenza è necessaria per far in modo che gli obiettivi perseguiti dalla Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Giussano non sia in contrasto con la normativa di tipo comunitario, nazionale e regionale, ma soprattutto che sia coerente con gli obiettivi di sostenibilità territoriale, economica e sociale dei piani e programmi sovraordinati. Il fine è quello di verificare che sul territorio non siano vigenti Piani o Programmi che, perseguendo obiettivi contrastanti, determinino azioni tra loro contrastanti e sinergie negative sul territorio.

Come già ricordato in premessa il presente report rappresenta il documento relativo alla fase di Scoping, fase esplicitamente prevista dalla normativa nazionale e regionale di settore ed avente lo scopo di meglio definire ed evidenziare le tematiche, le criticità ed i comparti che dovranno essere maggiormente approfonditi nell'ambito del documento "Rapporto Ambientale".

Nelle pagine che seguono nell'ambito del presente capitolo vengono in particolare individuate le metodologie di lavoro che saranno utilizzate nel Rapporto Ambientale allo scopo di valutare ed approfondire i temi della *Coerenza con la Pianificazione esistente sia a livello sopra che sotto ordinata*.

Si specifica altresì che nella Relazione di Piano delle NTA della Variante al PGT viene effettuata una dettagliata analisi della coerenza degli interventi previsti con i Piani e Programmi sovraordinati, con esiti altamente positivi. Di tale analisi il presente documento ne richiama gli indirizzi principali per una facilità ed autonomia di lettura.

L'analisi di coerenza sarà effettuata mediante analisi e confronto con i seguenti Piani e Programmi.

### **4.2 LIVELLO REGIONALE**

#### ***4.2.1 Piano Territoriale Regionale***

Il Piano Territoriale Regionale è lo strumento di pianificazione territoriale regionale in Regione Lombardia. È un atto di programmazione generale definito dalla Legge Regionale 12/2005 che indica gli elementi essenziali dell'assetto territoriale della Lombardia e costituisce il quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di tutti gli enti dotati di competenza in materia, contenendo altresì indicazioni di carattere orientativo per la programmazione regionale di settore.

Il Piano fornisce agli strumenti di pianificazione locale la possibilità di disporre di un quadro di riferimento più ampio, che consente di riconoscere anche alla scala locale le opportunità che emergono aprendosi ad una visione che abbraccia l'intera Regione.

Il PTR si compone di:

- ✓ **Presentazione:** è un elaborato propedeutico e introduttivo alle successive sezioni del Piano, illustra i presupposti normativi, il percorso di costruzione, il tipo di piano che si è inteso costruire (l'approccio adottato, il livello a cui opera ecc.) e la sua struttura.
- ✓ **Documento di Piano:** è l'elaborato di raccordo tra tutte le altre sezioni del Piano poiché, in forte relazione con il dettato normativo (art. 19, comma 2 lett. a) della L.R.12/05), definisce gli obiettivi di sviluppo socio economico della Lombardia individuando 3 macro-obiettivi (principi ispiratori dell'azione di Piano con diretto riferimento alle strategie individuate a livello europeo e nell'ambito della programmazione regionale generale) e 24 obiettivi di Piano.
- ✓ **Piano Paesaggistico:** integra, aggiorna gli elaborati del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) del 2001 e ne fa propri contenuti, obiettivi, strumenti e misure..
- ✓ **Strumenti operativi:** questa sezione raccoglie gli Strumenti Operativi individuati con la finalità di conseguire gli obiettivi e/o attivare linee d'azione specifiche.
- ✓ **Sezioni tematiche:** le sezioni tematiche possono accogliere elementi, riflessioni, spunti che, pur non avendo immediata e diretta coerenza, offrono l'opportunità di fornire chiavi di lettura e interpretazione dei fenomeni, omogenee tra i diversi soggetti istituzionali e non.
- ✓ **Valutazione Ambientale del PTR:** la sezione contiene gli elaborati inerenti la Valutazione Ambientale del Piano (art.4 della L.R. 12/05), allo scopo di promuoverne la sostenibilità tramite la forte integrazione delle considerazioni di carattere ambientale, socio/economico e territoriali nonché mediante la partecipazione attiva promossa nell'ambito del medesimo processo di valutazione.

Il PTR definisce tre macro - obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, che concorrono al miglioramento della vita dei cittadini:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- riequilibrare il territorio lombardo;
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Gli obiettivi del PTR lombardo ci consentono di evidenziare la collimazione esistente con le strategie di sviluppo del territorio di Giussano. In particolare, si evidenziano nella colonna a sinistra con spessore maggiore, nella tabella di seguito proposta (fonte: DdP 2010), la corrispondenza con gli obiettivi che l'Amministrazione comunale di Giussano intende intraprendere nella predisposizione del suo Piano di Governo del Territorio, allineandosi in questo modo alle specifiche dello sviluppo avanzate dalla Regione Lombardia.

Grado di legame dell'obiettivo con il macro-obiettivo:

principale  secondario

Obiettivi che il Pgt di Giussano intende assumere nel proprio Pgt

<div style="text-align: center;"><i>Macro Obiettivi</i></div> <div style="text-align: left;"><i>Obiettivi</i></div>		<i>Rafforzare la competitività del territorio della Regione Lombardia</i>	<i>Riequilibrio del territorio lombardo</i>	<i>Proteggere e valorizzare le risorse della Regione</i>
<b>1</b>	Favorire l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione: i) in campo produttivo per migliorare la produttività dei settori (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente; ii) nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi); iii) nell'uso delle risorse; iv) e nelle pratiche di governo del territorio come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori			
<b>2</b>	Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale con l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica			
<b>3</b>	Assicurare, a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi			
<b>4</b>	Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio			
<b>5</b>	Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria: contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili, attraverso la promozione della qualità architettonica degli interventi, il recupero delle aree degradate, la riqualificazione dei quartieri di ERP, l'integrazione funzionale, il riequilibrio tra aree marginali e centrali			
<b>6</b>	Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero			
<b>7</b>	Tutelare la salute del cittadino, attraverso la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e atmosferico			
<b>8</b>	Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione del rischio idrogeologico, sulla pianificazione del sistema delle acque e l'utilizzo prudente del suolo			
<b>9</b>	Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio			
<b>10</b>	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della Regione e diffondendo la cultura del turismo sostenibile			

<i>Obiettivi</i>		<i>Macro Obiettivi</i>		
		<i>Rafforzare la competitività del territorio della Regione Lombardia</i>	<i>Riequilibrio del territorio lombardo</i>	<i>Proteggere e valorizzare le risorse della Regione</i>
<b>11</b>	Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso: il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile; il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale; lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità			
<b>12</b>	Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale			
<b>13</b>	Realizzare un sistema equilibrato di centralità urbane compatte e il riequilibrio territoriale con la ridefinizione del ruolo dei centri urbani e del rapporto con le aree meno dense, e valorizzare il ruolo dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, anche attraverso l'opportunità derivante dal miglioramento del sistema infrastrutturale per il contenimento della diffusione urbana e attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo			
<b>14</b>	Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio e di riqualificazione dei territori degradati			
<b>15</b>	Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo			
<b>16</b>	Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso un utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti			
<b>17</b>	Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata			
<b>18</b>	Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile delle risorse, l'attenzione ai temi ambientali, paesaggistici e culturali, una fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica			
<b>19</b>	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia			



<i>Obiettivi</i>		<i>Macro Obiettivi</i>		
		<i>Rafforzare la competitività del territorio della Regione Lombardia</i>	<i>Risquilibrio del territorio lombardo</i>	<i>Proteggere e valorizzare le risorse della Regione</i>
<b>20</b>	Promuovere l'integrazione paesistica e ambientale degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati			
<b>21</b>	Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio			
<b>22</b>	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)			
<b>23</b>	Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione			
<b>24</b>	Rafforzare il ruolo di "motore europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e territori forti			

#### 4.2.2 Piano Paesistico Regionale

Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato nel 2001 dal Consiglio regionale, promuove la tutela e valorizzazione paesaggistica dell'intero territorio regionale, coinvolgendo e responsabilizzando l'azione di tutti gli enti con competenze territoriali in termini pianificatori, programmatori e progettuali.

Persegue le seguenti finalità di tutela:

- la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;
- il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- la diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini.

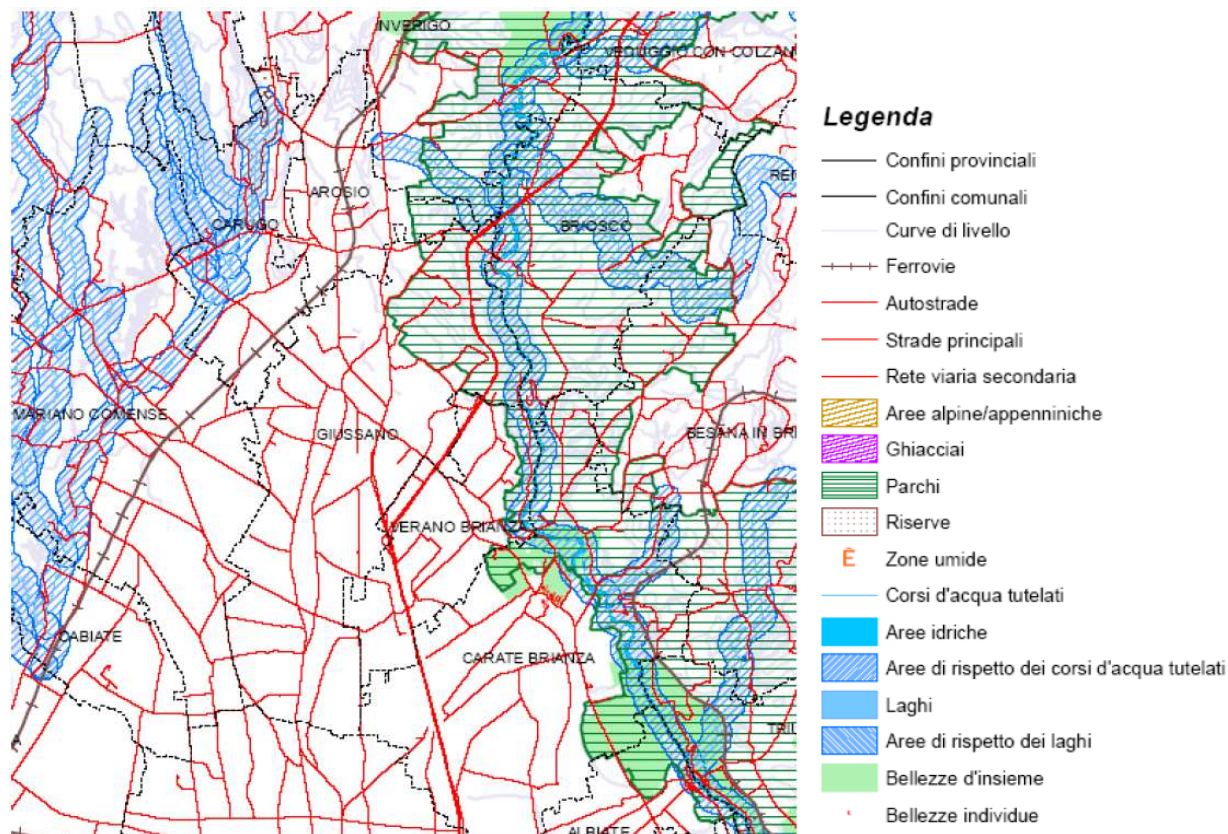
Le tre finalità sopra individuate (conservazione, innovazione e fruizione) si collocano sullo stesso piano e sono tra loro interconnesse. Il Piano evidenzia come esse siano perseguibili con strumenti diversi, muovendosi in tal senso in totale coerenza con le indicazioni della Convenzione Europea del paesaggio.

Il Piano Paesaggistico Regionale, quale sezione specifica del Piano Territoriale Regionale, assume, aggiorna e integra il Piano territoriale paesistico vigente, ribadendone i principi ispiratori che muovono dalla consapevolezza che:

- non vi è efficace tutela del paesaggio senza una diffusa cultura del paesaggio, la cui costruzione passa innanzitutto per la conoscenza e la condivisione delle letture del paesaggio,
- tutto il territorio è paesaggio e merita quindi attenzione paesaggistica, anche se obiettivi di qualificazione paesaggistica e incisività della tutela sono differenziati a seconda delle diverse realtà e delle diverse caratteristiche di sensibilità e vulnerabilità dei luoghi,
- la pianificazione paesaggistica è necessaria al fine di guidare e coordinare le politiche per il paesaggio, ma la tutela e la valorizzazione dei differenti valori paesaggistici presenti sul territorio richiedono, per essere efficaci, di intervenire anche sulle scelte progettuali e sulle politiche di settore.

La Variante Generale al PGT di Giussano conferma le disposizioni generali del PPR, in particolare il sistema di pianificazione paesaggistica sviluppato complessivamente dal Piano del Paesaggio Lombardo, formato dagli atti di specifica valenza paesaggistica prodotti dalla Regione (PTR), delle Province (PTC Provinciali), degli Enti gestori delle aree protette (PTC dei Parchi e Piani di gestione delle Riserve) e dei Comuni (PGT), in un'ottica di sussidiarietà e responsabilità dei diversi livelli di governo del territorio e secondo il principio di integrazione tra pianificazione del paesaggio e pianificazione del territorio e delle città.

Estratto PPR tavola I settore c - quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge (Fonte DdP 2010)



### 4.3 LIVELLO PROVINCIALE

#### 4.3.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il Piano territoriale di coordinamento rappresenta lo strumento che identifica l'assetto e la tutela dello spazio provinciale, oltre ad assumere efficacia paesaggistico/ambientale, a raccordare le politiche settoriali di competenza provinciale e a indirizzare e coordinare la pianificazione urbanistica comunale.

È un atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale con riferimento al quadro delle infrastrutture, agli aspetti di salvaguardia paesistico – ambientale, all'assetto idrico, idrogeologico e idraulico – forestale.

In particolare contiene:

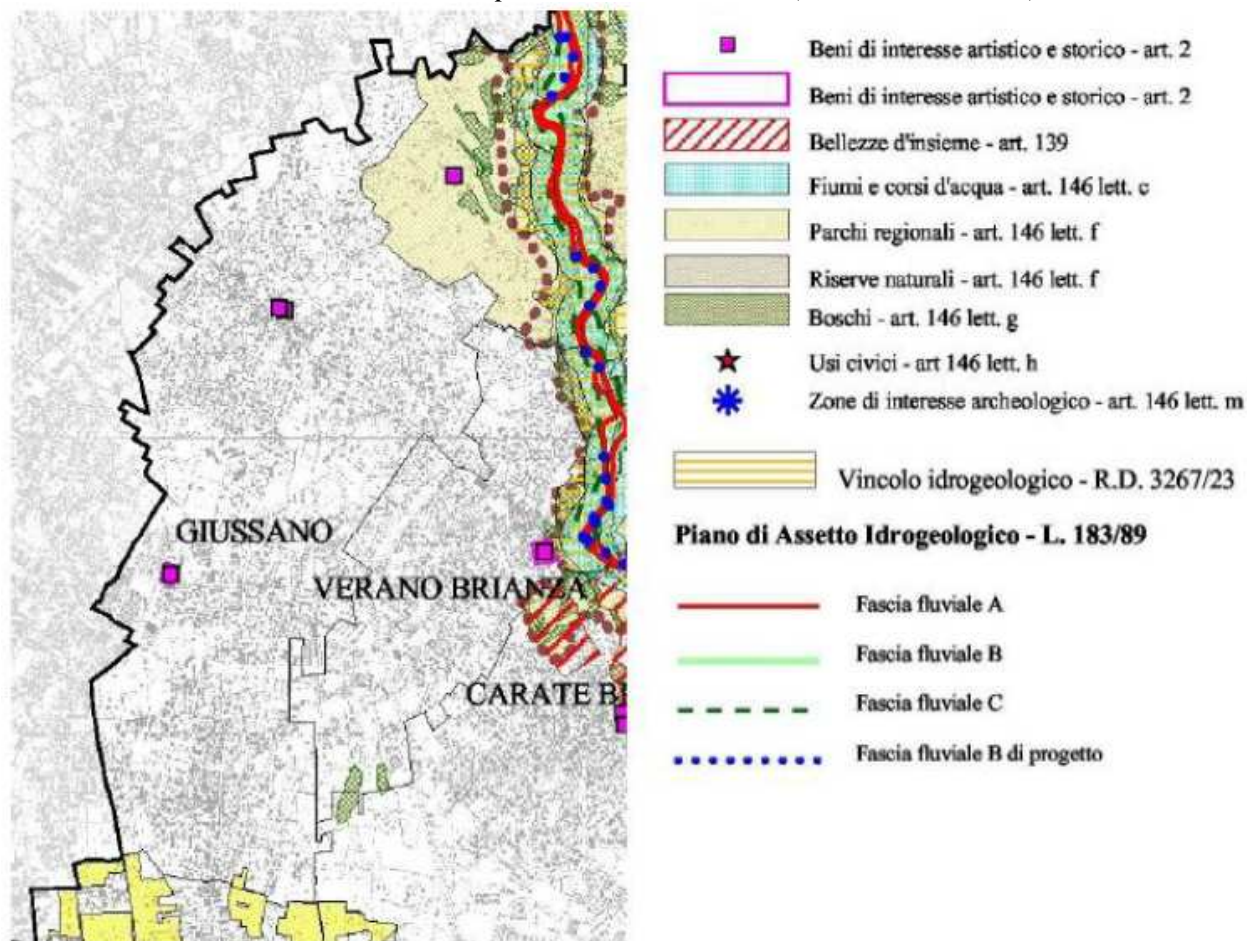
- a) l'indicazione delle vocazioni generali del territorio con riguardo agli ambiti di area vasta;
- b) il programma generale delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione e la relativa localizzazione di massima sul territorio;
- c) le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico – forestale e, in genere, per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque”.

Le indicazioni di cui sopra sono state attentamente recepite dall'Amministrazione Comunale di Giussano rivolgendo particolare attenzione al tema della qualità ambientale.

Si specifica infatti che il Ptcp impone sul territorio di Giussano i seguenti vincoli:

- storico-artistici
  - o gli avanzi della torre medioevale (Decreto del Ministero dei Beni culturali e ambientali del 22 settembre 1912);
  - o l'edificio detto “il casone” (Decreto del Ministero dei Beni culturali e ambientali del 14 aprile 1914, rinnovato il 28 novembre 1977);
  - o la casa Mazenta (Decreto del Ministero dei Beni culturali e ambientali del 14 aprile 1914, rinnovato il 28 novembre 1977);
  - o la Villa del Dosso e gli annessi (Decreto del Ministero dei Beni culturali e ambientali del 14 aprile 1914, rinnovato il 22 giugno 1981).
  
- aree vincolate
  - o le aree appartenenti al Parco regionale della Valle del Lambro ai sensi della L.R. 30 novembre 1983, n. 86 recante “Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”;
  - o le aree vincolate a parco naturale ai sensi dell'art. 2, c. 2 della L. 394/1991 “Legge quadro sulle aree protette”, poi interessate dalla L.R. 9 dicembre 2005, n. 18, recante “Istituzione del Parco naturale della Valle del Lambro”;
  - o le aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923;
  - o le fasce del Piano di assetto idrogeologico ai sensi della L. 183/1989;
  - o le aree caratterizzate dalla presenza di boschi che rispondono ai requisiti definiti dalla L.R. 8/1976;
  - o i vincoli relativi ai fiumi, torrenti e corsi d'acqua ai sensi della L. 431/1985, art. 1, lett. C), successivamente sostituita dal D.Lgs. 490/1999 e dal Testo unico in materia ambientale (D.lgs. 42/2004).
  
- vincolo idrogeologico
  - o localizzato nella fascia di territorio posta ad est della superstrada Milano Lecco, con alcune limitate penetrazioni in corrispondenza dello svincolo con la Novedratese e in prossimità della Cascina Mognano.

*Sistema dei vincoli paesistici e ambientali (Fonte: DdP 2010)*



#### 4.3.2 PTCP della Provincia di Monza e Brianza

La Provincia di Monza e Brianza, non avendo ancora adottato un ufficiale Piano territoriale, ha avviato lo scorso 16 dicembre 2009 (delibera di Giunta n. 93/2009) il percorso di redazione del proprio PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

L'obiettivo principale è la realizzazione della "Dorsale verde", una fascia di territorio protetto che collega i parchi regionali e locali presenti. Tale percorso naturale collegherà ecologicamente le aree protette, dal Parco del Ticino fino a quello dell'Adda Nord. Sarà un corridoio verde lungo 65 chilometri, di larghezza variabile (da 17 km a 50 metri) e di 29 mila ettari di superficie a livello interprovinciale.

#### **4.3.3 Piano Area della Brianza**

L'elaborazione del piano d'area della Brianza si è conclusa nel dicembre 2008, a chiusura di un percorso di copianificazione iniziato con lo studio d'area del 2002. Il piano comprende n. 55 comuni ed è finalizzato alla costruzione di uno scenario di riferimento per il percorso di autonoma elaborazione del processo di pianificazione della Provincia di Monza e della Brianza.

I principali obiettivi del piano sono:

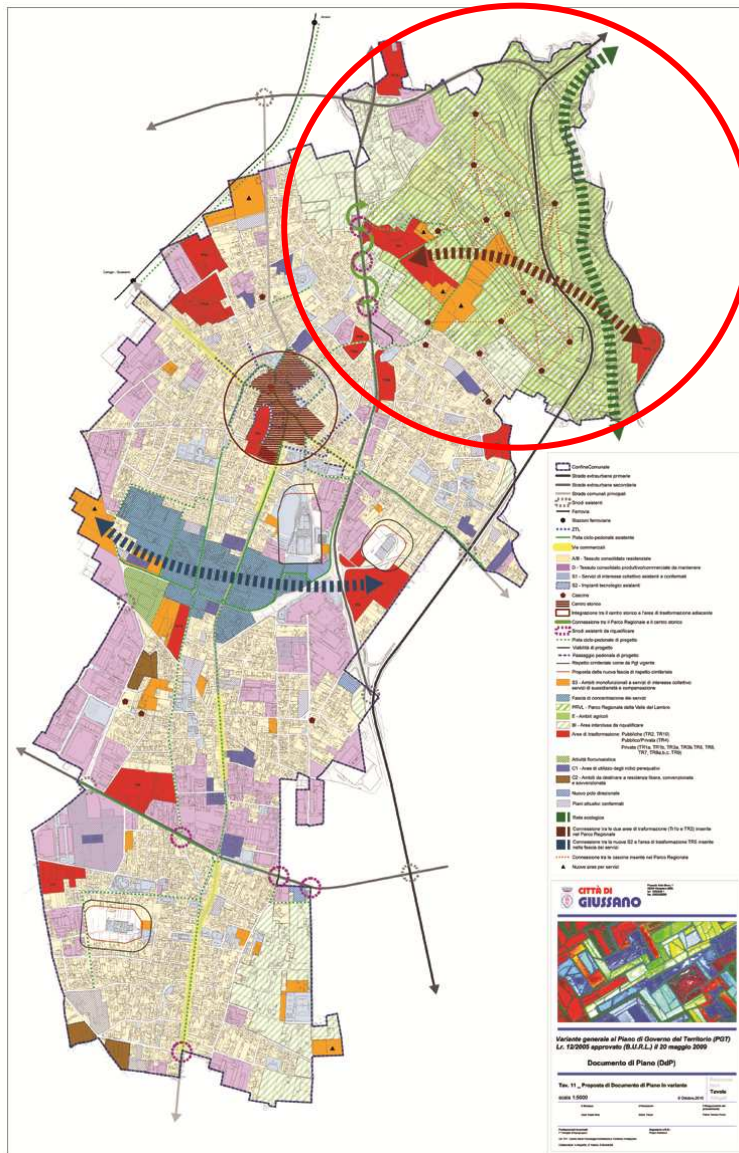
- **Sistema infrastrutturale della mobilità.**
  - o integrazione tra reti di rango differente, connessioni tra reti portanti e di distribuzione, rafforzamento dei sistemi locali e di interconnessione radiale;
  - o integrazione tra differenti sistemi di trasporto con priorità al ferro sulle radiali;
  - o qualificazione dei nodi di interconnessione, occasioni per migliorare l'efficienza funzionale della rete e per ripensare il territorio.
- **Sistema paesistico-ambientale.**
  - o messa a sistema delle aree verdi e delle preesistenze storico-architettoniche.
  - o costruzione della dorsale verde nord come sistema di connessione delle aree verdi protette (parchi regionali e PLIS), dei territori agricoli e delle aree inedificate
- **Sistema insediativo.**
  - o valorizzazione del sistema dei centri storici;
  - o riutilizzo delle grandi aree dismesse;
  - o rafforzamento delle identità culturali e delle vocazioni produttive;
  - o riorganizzazione dei servizi secondo criteri gerarchici strategicamente pianificati per la costruzione di un Piano dei servizi della Brianza.

#### **4.3.4 Piano Territoriale di Coordinamento del Parco della Valle del Lambro**

Il Parco della Valle del Lambro è stato istituito con Legge Regionale n. 82 del 16 settembre 1983. All'atto istitutivo comprendeva 33 Comuni e le Province di Milano e Como. Con la Legge Regionale 1/96 il numero di comuni è passato a 35 (con l'ingresso nel Consorzio dei Comuni di Correzzana e Casatenovo) e si è aggiunta la Provincia di Lecco di nuova istituzione.

L'area parco interessa la porzione nord del territorio del Comune di Giussano (cerchiata in rosso nella seguente tavola "Carta Proposta di Documento di piano in variante"), le nuove NTA della Variante Generale sono volte ad una regolamentazione più vincolante dell'area rispetto a quanto previsto dal PGT vigente.

Carta Proposta di Documento di piano in variante – evidenziata in rosso l'area parco



## 4.4 LIVELLO COMUNALE

### 4.4.1 *Piani di Governo del Territorio dei Comuni Limitrofi*

A seguito delle scadenze previste dalla L.R. n.12/2005 per la predisposizione del Piano di Governo del Territorio da parte dei comuni lombardi, si segnala come non tutte le Amministrazioni Comunali limitrofe a Giussano abbiano completato l'iter per dotarsi del nuovo strumento di governo del territorio.

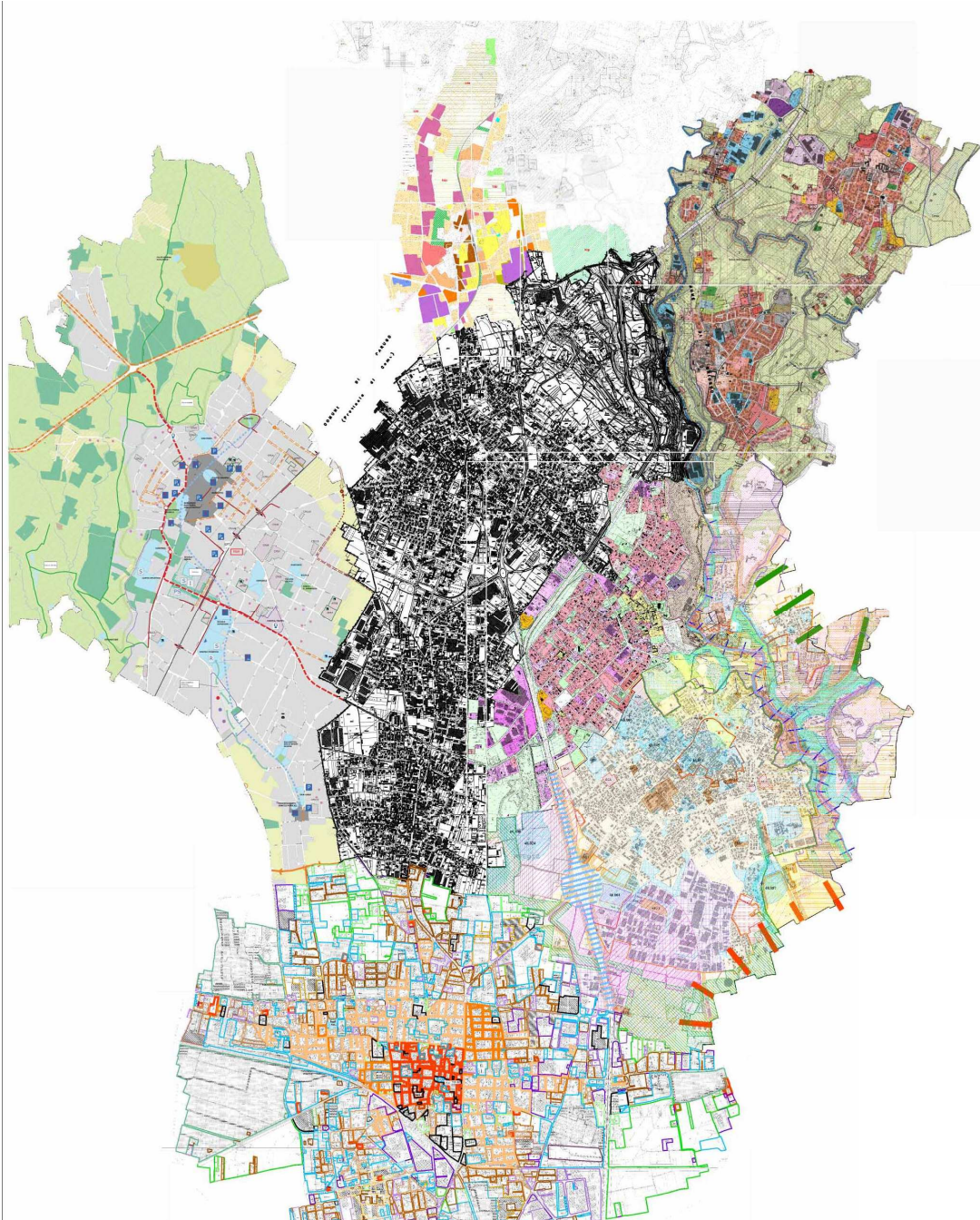
Per tale ragione in molti casi lo strumento di pianificazione di riferimento in vigore risulta ancora essere il PRG, anche se destinato ad essere sostituito in tempi brevi. In ogni caso le politiche di sviluppo territoriale da parte delle Amministrazioni limitrofe sembrano abbastanza chiare e delineate.

Le diverse Amministrazioni cercano di portare verso il perimetro dei territori da loro amministrati le funzioni ritenute più impattanti e che creano i maggiori attriti con la residenza. Questa tendenza ha portato ad una concentrazione soprattutto lungo il confine ovest e sud est di aree destinate alle attività produttive e, se si escludono i confini all'interno del Parco della Valle del Lambro, alla continua erosione e quasi scomparsa di aree non destinate all'edificazione.

Si osserva così una tendenza a consolidare le aree industriali a confine con Giussano da parte dei comuni di Mariano Comense, Arosio e Verano Brianza. Tale processo ha sicuramente delle ricadute anche sul territorio di Giussano e sulle scelte strategiche per il suo sviluppo. In particolare per Verano Brianza si evidenzia il P.I.I. relativo alle aree denominate Cava Borgonovo in cui le nuove attività produttive andranno a collocarsi in continuità con aree in cui il Comune di Giussano non prevede tali tipologie di attività.



*Mosaico della pianificazione nei Comuni limitrofi (Fonte: DdP 2010)*



#### 4.5 TABELLA DI SINTESI DELL'ANALISI DELLE COERENZE CON PIANI E PROGRAMMI

In questo paragrafo verrà presentata una tabella di sintesi delle coerenze degli obiettivi e azioni con gli obiettivi degli altri Piani e Programmi così come emersa dall'analisi precedentemente effettuata. Per tale presentazione saranno utilizzate le seguenti diciture:

C = obiettivo coerente

NC = obiettivo non coerente

(\*) = presenza di criticità

(-) = non significativo

La tabella sarà come di seguito impostata:

<b>Variante al Piano di Governo del Territorio</b>		<b>OBIETTIVI GENERALI</b>									
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire l'occupazione e la crescita socio-culturale della città;</li> <li>- Riqualificazione generale del territorio;</li> <li>- Incentivare e consolidare le attività economiche locali.</li> </ul>									
		<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>									
		<i>Valorizzazione paesaggistica ambientale e del territorio Comunale e</i>	<i>Rivisitazione delle zone di espansione di carattere residenziale e incentivazione al recupero urbanistico edilizio dei centri storici</i>	<i>Riqualificazione di parti del tessuto urbano</i>	<i>Interventi sulla viabilità</i>	<i>Revisione del sistema produttivo di Giussano</i>					
<b>PIANI E PROGRAMMI</b>		<b>OBIETTIVI PRINCIPALI</b>		<b>AZIONI</b>							
				<i>potenziamento e miglioramento dei servizi dell'area "Laghetto", dei "Giardini di quartiere" e realizzazioni di parchi urbani. Valorizzazione delle cascate esistenti</i>	<i>marcare la rilevanza degli edifici storici più significativi con una nuova illuminazione e attraverso un arredo vegetale e pavimentazioni di pregio</i>	<i>riduzione dell'offerta residenziale concessa dal PGT del 2009</i>	<i>analisi e riclassificazione degli ambiti N2 di frangia urbana e rivisitazione e rielaborazione e degli interventi in ambiti B4 "Tessuti consolidati misti, da riqualificare"</i>	<i>riqualificazione delle principali vie di accesso primarie del comune, completamento dei marciapiedi, della pubblica illuminazione e della velocità ciclopedonale delle strade esistenti – potenziamento dei parcheggi</i>	<i>individuazione di nuove aree produttive per il rilancio e l'espansione delle attività industriali/artigianali sul territorio comunale</i>	<i>delocalizzazione della Ditta LAMPLAST, oggi ubicata vicino al fiume Lambro</i>	<i>inserimento di attività direzionali a supporto dell'attività produttiva</i>

<p><b>Piano Territoriale Regionale</b></p>	<p><i>Costante miglioramento della qualità della vita dei cittadini nel loro territorio secondo i principi dello sviluppo sostenibile.</i></p>									
<p><b>Piano Paesistico Regionale</b></p>	<p><i>Salvaguardare i caratteri connotativi dei diversi paesaggi; gestire i processi di sviluppo governando le trasformazioni paesaggistiche che da essi provocati; Pianificare azioni volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.</i></p>									
<p><b>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</b></p>	<p><i>Identificare l'assetto e la tutela dello spazio provinciale ; raccordare le politiche settoriali di competenza a provinciale e a indirizzare e coordinare la pianificazioni</i></p>									

	<i>one urbanistica comunale.</i>								
<b>PTCP della Provincia di Monza e Brianza</b>	<i>Realizzazione della Dorsale verde</i>								
<b>Piano Area della Brianza</b>	<i>Uniformare e regolare un processo di pianificazione adeguato nella provincia</i>								
<b>Piano Territoriale di Coordinamento del Parco della Valle del Lambro</b>	<i>Tutelare e qualificare il Parco della Valle del Lambro.</i>								
<b>PGT dei Comuni limitrofi</b>	<i>Corretta e adeguata classificazione del territorio in aree omogenee.</i>								

## 5. VERIFICA ED ANALISI DELL'INCIDENZA AMBIENTALE

### 5.1 PREMESSA

Come già ricordato in premessa il presente report rappresenta il documento relativo alla fase di Scoping, fase esplicitamente prevista dalla normativa nazionale e regionale di settore ed avente lo scopo di meglio definire ed evidenziare le tematiche, le criticità ed i comparti che dovranno essere maggiormente approfonditi nell'ambito del documento "Rapporto Ambientale".

Nelle pagine che seguono nell'ambito del presente capitolo vengono in particolare individuate le metodologie di lavoro che saranno utilizzate nel Rapporto Ambientale, allo scopo di valutare ed approfondire i temi della *Compatibilità Ambientale*.

Vengono quindi di seguito presentate, in modo propositivo e aperto alla critica, le metodologie che saranno seguite allo scopo di valutare gli effetti significativi generati dall'attuazione del Piano, nonché le eventuali misure idonee ad attenuarli od eliminarli.

Dal punto di vista generale è possibile ipotizzare come l'incidenza ambientale delle realizzazioni previste debba essere valutata sui seguenti comparti e matrici ambientali:

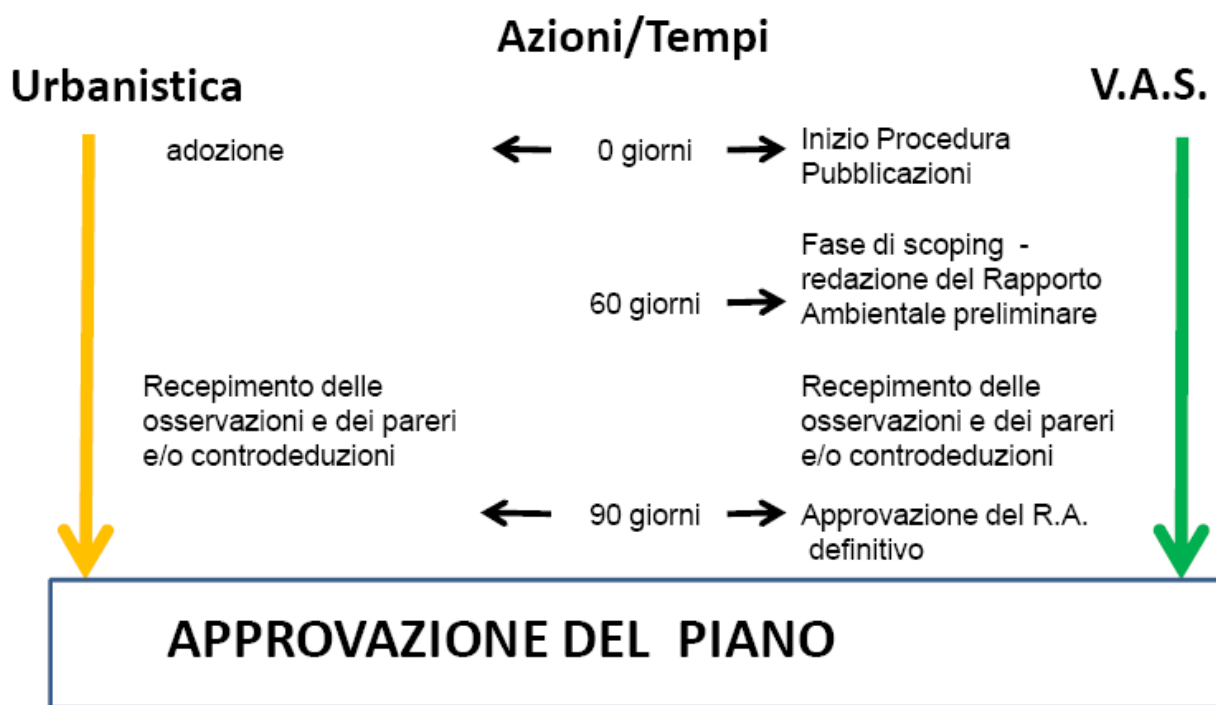
- Aria;
- Acque superficiali;
- Suolo e sottosuolo;
- Acque sotterranee;
- Flora e Fauna;
- Biodiversità / Aree ad alto valore naturalistico;
- Paesaggio / Qualità visiva;
- Clima Acustico;
- Patrimonio storico – culturale;
- Approvvigionamento Idrico.

La logica di analisi che sarà applicata a ciascuna singola realizzazione è la seguente:

- Descrizione del contesto territoriale di inserimento;
- Descrizione delle principali azioni previste;
- Descrizione delle motivazioni dell'intervento;
- Per ogni comparto ambientale di interesse:
  - Analisi di Stato Attuale;
  - Descrizione degli impatti prevedibili;
  - Previsione di Stato Finale;
  - Descrizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte;
  - Descrizione delle azioni di monitoraggio proposte.
- Descrizione del piano complessivo di Mitigazioni e/o Compensazioni proposto;
- Descrizione del piano complessivo di Monitoraggio.

## 5.2 LA PROCEDURA URBANISTICA/AMBIENTALE ATTUATIVA PREVISTA

La procedura urbanistico attuativa prevista risulta essere schematizzata dal seguente prospetto. Si specifica che le Procedure Urbanistica e V.A.S. procederanno in parallelo con risparmio di tempo e risorse.



## **5.3 LA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI GIUSSANO**

### ***5.3.1 Inquadramento Territoriale***

Localizzato nella fascia occidentale della Brianza, Giussano (confinante con Seregno, Verano Brianza, Briosco, Carate Brianza, Arosio, Carugo, Inverigo e Mariano Comense, questi ultimi quattro comuni localizzati nella Provincia di Como) è percorso dalla Nuova Valassina (il congestionatissimo asse stradale di collegamento tra Milano e Lecco) proprio nel punto in cui la superstrada piega verso Lecco.

Il territorio comunale è posizionato nella parte settentrionale della nuova provincia di Monza e Brianza, in una posizione di frontiera con la provincia di Como, e dista dal futuro capoluogo provinciale 18 km, localizzandosi inoltre in posizione baricentrica rispetto a Milano e Lecco (ambidue facilmente raggiungibili tramite la SS. 36) e a contenuta distanza dalla città di Como (24 km), accessibile in poco più di mezz'ora d'auto; ciò rende Giussano nodo centrale rispetto alla configurazione triangolare che delimita lo spazio provinciale brianteo, esprimendo una posizione senz'altro vantaggiosa in termini sia di accessibilità, sia di localizzazione dei servizi di carattere sovracomunale.

### ***5.3.2. Esposizione della Variante Generale al PGT***

#### ***5.3.2.1 Descrizione della Variante***

Le specifiche schede degli interventi previsti dalla Variante Generale sono riportate nell'Allegato 1 al presente documento.

### **5.3.3 Analisi Ambientale e degli Impatti**

Come già osservato nelle premessa in paragrafo 5.1 è possibile ipotizzare, dal punto di vista generale e puramente teorico, come l'incidenza ambientale delle realizzazioni previste debba essere valutata sui seguenti comparti e matrici ambientali:

- Aria;
- Acque superficiali;
- Suolo e sottosuolo;
- Acque sotterranee;
- Flora e Fauna;
- Biodiversità / Aree ad alto valore naturalistico;
- Paesaggio / Qualità visiva;
- Clima Acustico;
- Patrimonio storico – culturale;
- Approvvigionamento Idrico.

La logica di analisi è la seguente:

- Analisi di Stato Attuale;
- Descrizione degli impatti prevedibili;
- Previsione di Stato Finale;
- Descrizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte;
- Descrizione delle azioni di monitoraggio proposte.

#### **5.3.3.1 Qualità dell'Aria**

Inquinamento atmosferico è definito dalla normativa come “ogni modificazione della normale composizione o stato fisico dell'aria atmosferica, dovuta alla presenza nella stessa di una o più sostanze in quantità o con caratteristiche tali da alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria; da costituire pericolo ovvero pregiudizio diretto o indiretto per la salute dell'uomo; da compromettere le attività ricreative e gli usi legittimi dell'ambiente; da alterare le risorse biologiche ed i beni materiali pubblici e privati”.

La nuova legislazione Europea, in materia di inquinamento atmosferico, è basata sulla Direttiva Quadro 96/62 “Qualità dell'Aria Ambiente”, recepita già nella legislazione italiana con DL 4/8/1999 n. 351.

A questa Direttiva Quadro, hanno fatto seguito due Direttive specifiche ed esattamente una prima Direttiva Derivata 1999/30 per SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub> (PM<sub>2,5</sub>) e Piombo ed una seconda Direttiva Derivata 2000/69 per Benzene e CO. Tali direttive sono state recentemente recepite dall'Italia con D.M. 2 aprile 2002 n. 60.

Il quadro normativo italiano di riferimento, in materia di qualità dell'aria, comprende inoltre, in ordine di emanazione, numerosi decreti. In particolare:



- D.P.C.M. 28 Marzo 1983 riguardante i "Limiti massimi di accettabilità delle concentrazioni e di esposizione relativi ad inquinanti dell'ambiente esterno";
- D.P.R. 24 Maggio 1988 n. 203 in attuazione delle Direttive CEE numeri 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203, concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti;
- D.M. 20.05.1991 riguardante i "Criteri per l'elaborazione dei piani regionali per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria";
- D.M. 12.11.1992 riguardante i criteri da seguire per la realizzazione e la gestione dei sistemi di rilevamento della qualità dell'aria e per la qualificazione delle misure e della strumentazione;
- D.M. 15 aprile 1994 "Norme tecniche in materia di livelli e di stati di attenzione e allarme per gli inquinanti atmosferici nelle aree urbane, ai sensi degli art. 3 e 4 del DPR 203/1988e dell'art. 9 del DM 20 maggio 1991";
- D.M. 25 novembre 1994 "Aggiornamento delle norme tecniche in materia di limiti di concentrazione e di livelli di attenzione e di allarme per la misura di alcuni inquinanti atmosferici di cui al DMA 15 aprile 1994";
- D.L.vo 4 agosto 1999, n. 351 relativo all'"Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente";
- D.M. n.60 del 02/04/2002 relativo ai valori limite per gli inquinanti aerodispersi.

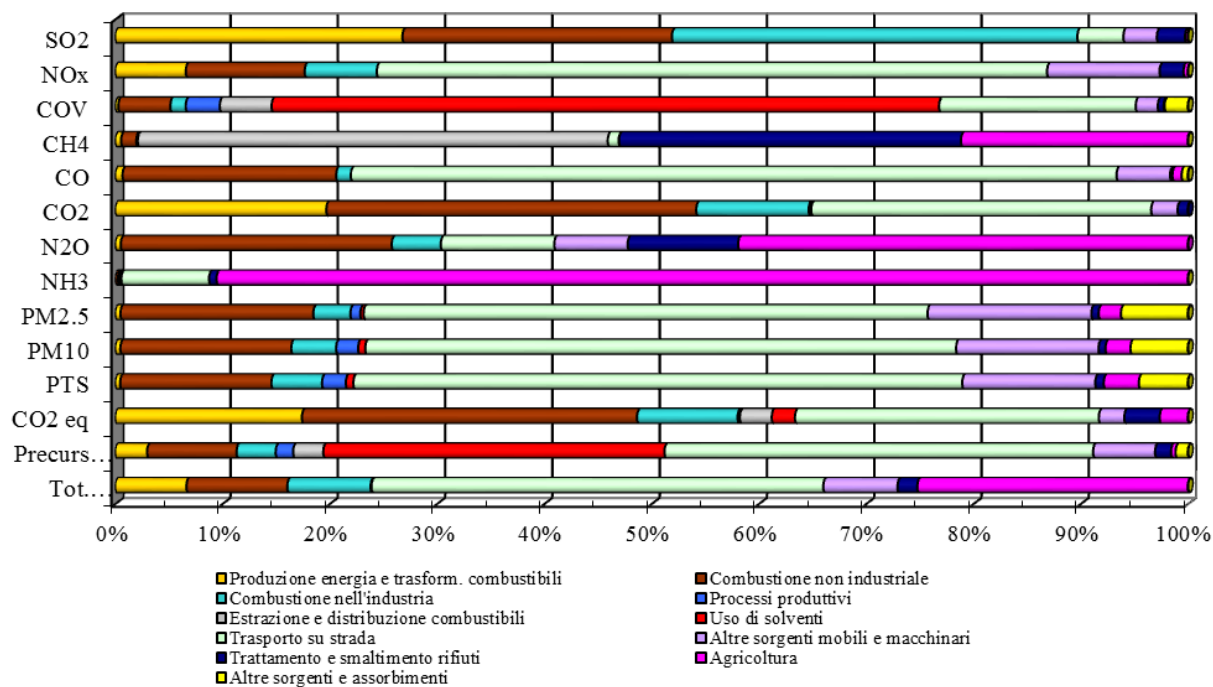
### **STATO ATTUALE**

Il territorio del Comune di Giussano si colloca nel settore nord della vecchia Provincia di Milano, ora Monza Brianza. Questo territorio è caratterizzato da una abbondanza di sorgenti di emissione sia industriali che legate al traffico ed ad altre sorgenti antropiche come si può osservare dalle tabelle e grafici riportati di seguito tratti dall'inventario regionale delle emissioni in Lombardia.

Fonte dei Dati ARPA Lombardia - Regione Lombardia  
Emissioni in provincia di Milano nel 2007

	SO <sub>2</sub>	NO <sub>x</sub>	COV	CH <sub>4</sub>	CO	CO <sub>2</sub>	N <sub>2</sub> O	NH <sub>3</sub>	PM2.5	PM10	PTS	CO <sub>2</sub> eq	Precurs. O <sub>3</sub>	Tot. acidif. (H+)
	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	kt/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	kt/anno	t/anno	kt/anno
Produzione energia e trasform. combustibili	1.160	2.797	193	389	462	3.671	10	0,0	17	19	21	3.683	3.662	97
Combustione non industriale	1.088	4.698	3.037	972	13.069	6.427	490	19	583	603	626	6.599	10.219	137
Combustione nell'industria	1.636	2.849	898	86	891	1.954	89	4,9	112	158	209	1.983	4.474	113
Processi produttivi	0,0	3,7	1.989	0,6	0,0	43		15	30	78	99	43	1.994	1,0
Estrazione e distribuzione combustibili			3.022	29.924								628	3.441	
Uso di solventi	0,2	1,1	38.969	0,3	1,8			1,5	10	25	31	457	38.970	0,1
Trasporto su strada	186	26.487	11.478	699	46.843	5.907	205	559	1.704	2.084	2.520	5.986	48.955	615
Altre sorgenti mobili e macchinari	136	4.448	1.288	18	3.275	460	133	0,2	495	502	550	501	7.076	101
Trattamento e smaltimento rifiuti	113	948	342	21.770	144	178	200	47	22	25	35	697	1.819	27
Agricoltura	11	167	55	14.435	564		813	6.187	67	88	145	555	523	368
Altre sorgenti e assorbimenti	0,5	2,3	1.358	11	377			0,5	202	202	203	0,2	1.403	0,1
<b>Totale</b>	<b>4.330</b>	<b>42.401</b>	<b>62.629</b>	<b>68.306</b>	<b>65.627</b>	<b>18.640</b>	<b>1.941</b>	<b>6.834</b>	<b>3.241</b>	<b>3.784</b>	<b>4.440</b>	<b>21.133</b>	<b>122.534</b>	<b>1.459</b>

Emissioni in provincia di Milano nel 2007



### Distribuzione percentuale delle emissioni in provincia di Milano nel 2007

	SO <sub>2</sub>	NO <sub>x</sub>	COV	CH <sub>4</sub>	CO	CO <sub>2</sub>	N <sub>2</sub> O	NH <sub>3</sub>	PM <sub>2.5</sub>	PM <sub>10</sub>	PTS	CO <sub>2</sub> eq	Precurs. O <sub>3</sub>	Tot. acidif. (H <sup>+</sup> )
Produzione energia e trasform. combustibili	27 %	7 %	0 %	1 %	1 %	20 %	1 %	0 %	1 %	1 %	0 %	17 %	3 %	7 %
Combustione non industriale	25 %	11 %	5 %	1 %	20 %	34 %	25 %	0 %	18 %	16 %	14 %	31 %	8 %	9 %
Combustione nell'industria	38 %	7 %	1 %	0 %	1 %	10 %	5 %	0 %	3 %	4 %	5 %	9 %	4 %	8 %
Processi produttivi	0 %	0 %	3 %	0 %	0 %	0 %		0 %	1 %	2 %	2 %	0 %	2 %	0 %
Estrazione e distribuzione combustibili			5 %	44 %								3 %	3 %	
Uso di solventi	0 %	0 %	62 %	0 %	0 %			0 %	0 %	1 %	1 %	2 %	32 %	0 %
Trasporto su strada	4 %	62 %	18 %	1 %	71 %	32 %	11 %	8 %	53 %	55 %	57 %	28 %	40 %	42 %
Altre sorgenti mobili e macchinari	3 %	10 %	2 %	0 %	5 %	2 %	7 %	0 %	15 %	13 %	12 %	2 %	6 %	7 %
Trattamento e smaltimento rifiuti	3 %	2 %	1 %	32 %	0 %	1 %	10 %	1 %	1 %	1 %	1 %	3 %	1 %	2 %
Agricoltura	0 %	0 %	0 %	21 %	1 %		42 %	91 %	2 %	2 %	3 %	3 %	0 %	25 %
Altre sorgenti e assorbimenti	0 %	0 %	2 %	0 %	1 %			0 %	6 %	5 %	5 %	0 %	1 %	0 %
<b>Totale</b>	<b>100 %</b>	<b>100 %</b>	<b>100 %</b>	<b>100 %</b>	<b>100 %</b>	<b>100 %</b>	<b>100 %</b>	<b>100 %</b>	<b>100 %</b>	<b>100 %</b>	<b>100 %</b>	<b>100 %</b>	<b>100 %</b>	<b>100 %</b>

Per quanto riguarda invece il livello di Qualità dell'Aria nel territorio del Comune di Giussano è possibile riferirsi ai dati relativi alla rete di rilevamento della qualità dell'aria dell'ARPA Lombardia. È infatti presente, nel territorio del Comune limitrofo Carate Brianza, una centralina di rilevamento ARPA. I dati di tale stazione saranno utilizzati per le considerazioni relative allo Stato Attuale della Qualità dell'Aria.

*Foto della centralina di rilevamento ARPA (Fonte: internet)*



### **VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**

Saranno valutati gli effetti dovuti a:

- Cantieri per la realizzazione delle opere previste dalla Variante del PGT: potrebbe verificarsi un aumento del tasso di traffico veicolare, soprattutto pesante. Questo aumento andrà a modificare in modo negativo la qualità dell'aria (aumento delle concentrazioni di polveri ed inquinanti provenienti da mezzi in movimento). Trattasi tuttavia di un peggioramento temporaneo e limitato alle fasi di cantiere.
- Fase attuativa del Piano: sarà valutato, tramite specifiche modellizzazioni, l'eventuale aumento di traffico veicolare indotto dalle nuove realizzazioni più critiche e il relativo aumento di emissioni di inquinanti in atmosfera. Particolare attenzione sarà rivolta all'azione di delocalizzazione della Ditta Lamplast dall'attuale area TR1b (vedasi schede in Allegato 1), ubicata nel Parco della Valle del Lambro, all'area TR1a posta in posizione strategica dal punto di vista viabilistico, nelle immediate vicinanze della superstrada Valassina.

### **MITIGAZIONI PROPOSTE**

Il percorso mitigativo, è quello di realizzare, un maggior numero di zone destinate a verde pubblico e spazi attrezzati.

Per diminuire l'emissione di inquinanti risulterà inoltre importante la fluidificazione del traffico ad opera delle realizzazioni viarie previste. Si procederà dunque ad una adeguata regolamentazione del traffico tale da minimizzare le emissioni di gas esausti.

### **LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE**

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali della realizzazione in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

<b>COMPONENTE AMBIENTALE</b>	<b>EFFETTO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>FREQUENZA DEL MONITORAGGIO</b>
Aria	Modificazione della qualità dell'aria	Analisi e confronto dei dati della rete di rilevamento della qualità dell'aria dell'ARPA Lombardia: Concentrazione di PM <sub>10</sub> ed NO <sub>x</sub> (NO, NO <sub>2</sub> )	Annuale per i primi 2 anni

### **5.3.3.2 Acque Superficiali**

#### **STATO ATTUALE**

Per delineare lo stato attuale delle acque superficiali si andrà ad analizzare la Relazione Geologica allegata al PGT (alla quale si rimanda per maggiori approfondimenti), ed in particolare:

- ❖ Le acque di superficie
- ❖ I principali corsi d'acqua
- ❖ Il rischio di alluvioni

Si ricorda che insiste sull'area il vincolo idrogeologico. Tale vincolo è localizzato nella fascia di territorio posta ad est della superstrada Milano Lecco, con alcune limitate penetrazioni nel territorio di Giussano in corrispondenza dello svincolo con la Novedratese e in prossimità della Cascina Mognano.

#### **VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**

Non si prevedono impatti significativi che andranno a modificare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali.

Non si prevedono infatti in linea di massima nuovi scarichi in acque superficiali ne di tipo civile e ne di tipo industriale.

#### **MITIGAZIONI PROPOSTE**

Tutti i nuovi insediamenti saranno autorizzati previa connessione alla rete fognaria presente. Dovranno essere opportunamente dimensionate le interconnessioni per poter evitare i problemi di tracimazione e rigurgiti. I nuovi insediamenti dovranno essere inoltre dotati di vasche a tenuta per la raccolta e il riutilizzo (es. irrigazione delle aree verdi) delle acque piovane. I nuovi insediamenti produttivi dovranno altresì essere dotati di impianti per il recupero/riutilizzo delle acque di produzione.

#### **LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE**

Se opportunamente considerato quanto sopra indicato si ritiene che, a seguito della realizzazione della nuova pianificazione, si possano considerare trascurabili le possibilità di generare condizioni potenziali di effetti negativi diretti sulla qualità delle acque superficiali. Non sono dunque previste azioni di monitoraggio.

### 5.3.3.3 Suolo e Sottosuolo

#### **STATO ATTUALE**

Per delineare lo stato attuale del Suolo e del Sottosuolo, si andrà ad analizzare la Relazione Geologica allegata al Piano (alla quale si rimanda per maggiori approfondimenti).

#### **VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**

Sarà valutato il probabile impatto sulla componente suolo legato alla riduzione della qualità protettiva del suolo stesso rispetto alla falda, determinata dalla ridistribuzione e modifica delle aree permeabili. Rispetto alla situazione attuale sono previste, infatti, un maggior numero di zone destinate a residenze e a spazi attrezzati, oltre alla realizzazione di una nuova e più fitta rete di sottoservizi (gas, energia elettrica, acqua potabile, telecomunicazioni, ecc.).

#### **MITIGAZIONI PROPOSTE**

Il ripristino dei terreni scavati dovrà avvenire in modo tale che le proprietà fisiche dei terreni stessi (porosità, permeabilità, aggregazione, ecc.) non vengano deteriorate.

I sottoservizi dovranno essere realizzati con alcuni accorgimenti costruttivi; in particolare le tubazioni della rete fognaria e dell'acquedotto dovranno essere previsti con doppia camicia, al fine di prevenire eventuali perdite e dispersioni nel terreno.

Dal punto di vista geotecnico sarà necessario che in fase progettuale vengano effettuate delle indagini dirette in sito, per la determinazione delle caratteristiche dei terreni di fondazione degli edifici, e conseguentemente predisposte la Relazione Geologica e la Relazione Geotecnica, redatte i sensi Decreto Ministeriale del 14 Gennaio 2008, che ha approvato le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, e la relativa Circolare esplicativa n. 617 del 02/02/2009.

Sarà infine valutata l'opportunità di inserire specifiche regolamentazioni, a supporto di quanto già previsto dalle N.T.A., in merito alla procedura di Bonifica ambientale dell'Area TR1b (area attualmente occupata dalla Ditta LAMPLAST che verrà delocalizzata).

#### **LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE**

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali dovuti alla realizzazione del Piano in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO	INDICATORE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Suolo	Realizzazione sottoservizi e aree verdi	Parametri fisici e geotecnica del suolo	Periodici per ogni cantiere

### 5.3.3.4 Acque Sotterranee

#### **STATO ATTUALE**

Per delineare lo stato attuale delle acque sotterranee si andrà ad analizzare la Relazione Geologica allegata al Piano (alla quale si rimanda per maggiori approfondimenti), ed in particolare:

- ❖ La permeabilità dei terreni
- ❖ Le falde acquifere
- ❖ La carta idrogeologica
- ❖ I pozzi acquiferi
- ❖ I livelli della falda superficiale

#### **VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**

Non si prevedono impatti significativi che andranno a modificare le caratteristiche qualitative delle acque sotterranee. Non si prevedono infatti nuovi scarichi in acque profonde.

#### **MITIGAZIONI PROPOSTE**

In fase di rilascio dei Permessi di Costruire devono essere verificate le modalità di approvvigionamento idrico degli insediamenti residenziali e, qualora sia prevista la realizzazione di pozzi, si dovrà preventivamente verificare la compatibilità dei prelievi con la situazione idrogeologica locale. In particolare dovrà essere valutato lo stato di sfruttamento dell'acquifero e simulata la situazione di prelievo, prevista dalle necessità degli insediamenti in progetto, considerando specificatamente i prelievi già in atto nell'area.

Inoltre, deve essere verificata ed eventualmente adeguata la capacità recettiva della rete fognaria con riferimento sia ai nuovi scarichi civili prodotti che alla creazione di necessità regimative di nuove raccolte di acque piovane da superfici impermeabilizzate.

Infine i nuovi impianti geotermici dovranno escludere la tecnologia a ciclo aperto che prevede il prelievo e lo scarico in falda.

#### **LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE**

Si ritiene pertanto in sintesi finale che, a seguito della realizzazione della Variante, si possano considerare trascurabili le possibilità di generare condizioni potenziali di effetti negativi diretti sulla qualità delle acque sotterranee.

Ciononostante per l'area di trasformazione TR3, la più rilevante in termini di superficie coinvolta e destinazioni d'uso ammesse (attività produttive, attività terziario/direzionali, residenze) si propone il seguente monitoraggio.

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO	INDICATORE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Acque sotterranee	Modificazione delle caratteristiche quantitative e qualitative delle acque sotterranee	Misura dei livelli freatici Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, Fosforo totale, COD, metalli pesanti	Semestrale

### 5.3.3.5 Flora e Fauna

#### STATO ATTUALE

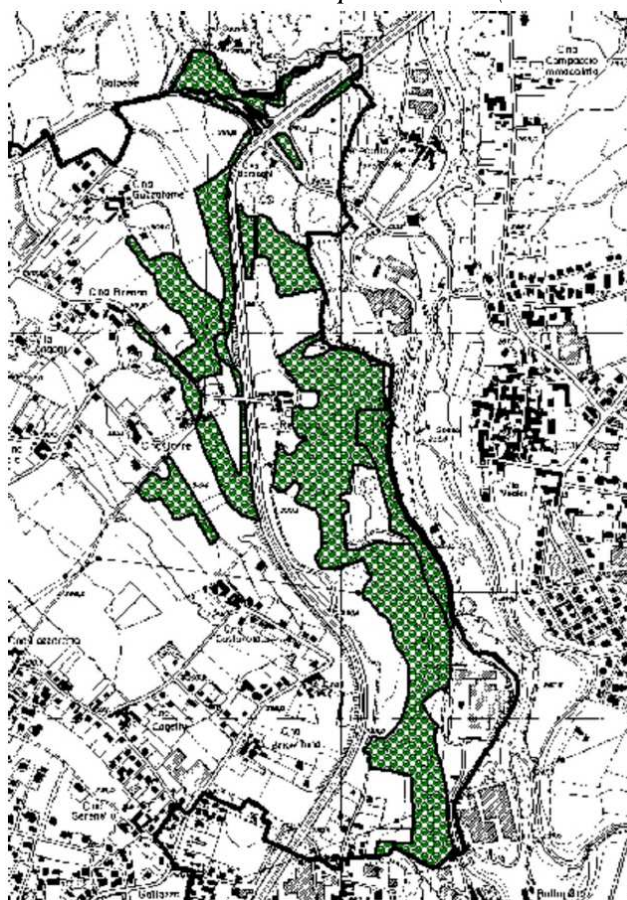
##### **FLORA**

Il territorio della Provincia di Monza e Brianza è densamente costruito, gli insediamenti si sono diffusi riducendo progressivamente gli spazi aperti, un'area altamente produttiva ma in condizioni di stress ambientale. In Brianza sono state istituite numerose aree verdi protette per compensare l'urbanizzazione, parchi regionali e locali di interesse sovracomunale, che rappresentano una rete di base per disegnare un insieme equilibrato di corridoi ecologici, aree boscate, spazi agricoli e zone per il tempo libero.

Il Ptcp della Provincia di Milano ha individuato gli spazi rispondenti ai requisiti definiti dalla L.R. 8/1976 e, dunque, da considerarsi sottoposti a vincolo.

Gli ambiti boscati sono stati individuati all'interno della vigente Variante, con la classificazione di zona omogenea E2 "zona boschiva"; essi risultano estesi per 354.101 mq, e risultano localizzati principalmente nella fascia territoriale posta a est della superstrada Milano – Lecco.

*Ambiti boscati individuati dal Ptcp di Milano (Fonte: DdP 2010)*





## FAUNA

Vengono di seguito indicati (Check-list) gli elenchi sistematici di uccelli, anfibi, rettili, e mammiferi potenzialmente presenti nell'area considerata, sulla base delle esigenze ecologiche delle stesse, degli habitat presenti e su ricerca bibliografica.

### *Principali Habitat presenti*

Boschi mesofili a prevalenza di quercia e carpino bianco
Boschi igrofilo a salici, pioppi e ontano nero
Pioppeti d'impianto
Colture arboree (frutteti)
Verde ornamentale
Boschi a dominanza di robinia
Querceti radi a carattere pioniero
Incolti erbacei con vegetazione arbustiva rada
Colture erbacee
Corpi idrici

Da sottolineare come il gruppo degli uccelli ha caratteristiche numeriche estremamente variabili nel corso dell'anno. La loro presenza in un dato sito è stagionale perché le diverse specie si alternano tra il periodo delle migrazioni, quello riproduttivo e quello di svernamento.

Lo scenario ambientale sopra descritto può essere considerato un inquadramento sufficiente per delineare i caratteri principali dell'area oggetto del presente studio.

### *Check-list degli Uccelli*

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO
<b>Tortora dal collare</b>	<i>Streptopelia decaocto</i>
<b>Sparviero</b>	<i>Accipiter nisus</i>
<b>Gufo comune</b>	<i>Asio otus</i>
<b>Poiana</b>	<i>Buteo buteo</i>
<b>Lucherino (W)</b>	<i>Carduelis spinus</i>
<b>Rampichino</b>	<i>Certhia brachydactyla</i>
<b>Colombella</b>	<i>Columba oenas</i>
<b>Cornacchia grigia</b>	<i>Corvus corone cornix</i>
<b>Pettirosso</b>	<i>Erithacus rubecula</i>
<b>Torcicollo</b>	<i>Jynx torquilla</i>
<b>Usignolo</b>	<i>Luscinia megarhynchos</i>
<b>Nibbio bruno</b>	<i>Milvus migrans</i>

<b>Pigliamosche</b>	<i>Muscicapa striata</i>
<b>Cinciallegra</b>	<i>Parus major</i>
<b>Cincia bigia</b>	<i>Parus palustris</i>
<b>Falco pecchiaiolo</b>	<i>Pernis apivorus</i>
<b>Codiroso</b>	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>
<b>Picchio rosso maggiore</b>	<i>Picoides major</i>
<b>Picchio verde</b>	<i>Picus viridis</i>
<b>Verzellino</b>	<i>Serinus serinus</i>
<b>Picchio muratore</b>	<i>Sitta europaea</i>
<b>Tortora</b>	<i>Streptotelia turtur</i>
<b>Allocco</b>	<i>Strix aluco</i>
<b>Beccafico</b>	<i>Sylvia borin</i>
<b>Scricciolo</b>	<i>Troglodytes troglodytes</i>
<b>Merlo</b>	<i>Turdus merula</i>
<b>Tordo bottaccio</b>	<i>Turdus philomelos</i>
<b>Upupa</b>	<i>Upupa epops</i>
<b>Fagiano</b>	<i>Phasianus colchicus</i>
<b>Civetta</b>	<i>Athene noctua</i>

*Check-list degli Anfibi*

<b>NOME COMUNE</b>	<b>NOME SCIENTIFICO</b>
<b>Rana agile</b>	<i>Rana dalmatina</i>
<b>Raganella</b>	<i>Hyla intermedia</i>

*Check-list dei Rettili*

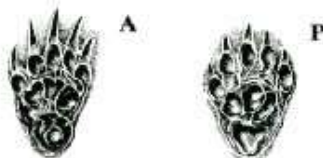
<b>NOME COMUNE</b>	<b>NOME SCIENTIFICO</b>
<b>Biscia d'acqua</b>	<i>Natrix natrix</i>
<b>Saettone</b>	<i>Elaphe longissima</i>
<b>Biacco</b>	<i>Coluber viridiflavus</i>
<b>Lucertola muraiola</b>	<i>Podarcis muralis</i>
<b>Lucertola campestre</b>	<i>Podarcis sicula</i>

*Check-list dei Mammiferi*

<b>NOME COMUNE</b>	<b>NOME SCIENTIFICO</b>
<b>Toporagno comune</b>	<i>Sorex araneus</i>
<b>Crocidura minore</b>	<i>Crocidura suaveolens</i>
<b>Rinolofa maggiore</b>	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>

<b>Vespertilio Capaccini</b>	<i>Myotis capaccinii</i>
<b>Vespertilio maggiore</b>	<i>Myotis myotis</i>
<b>Pipistrello nano</b>	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>
<b>Barbastello</b>	<i>Barbastella barbastellus</i>
<b>Scoiattolo</b>	<i>Sciurus vulgaris</i>
<b>Arvicola rossastra</b>	<i>Clethrionomys glareolus</i>
<b>Topo selvatico</b>	<i>Apodemus sylvaticus</i>
<b>Volpe</b>	<i>Vulpes vulpes</i>
<b>Donnola</b>	<i>Mustela nivalis</i>
<b>Puzzola</b>	<i>Mustela putorius</i>
<b>Faina</b>	<i>Martes foina</i>
<b>Tasso</b>	<i>Meles meles</i>
<b>Cinghiale</b>	<i>Sus scropha</i>
<b>Capriolo</b>	<i>Capreolus capreolus</i>
<b>Riccio europeo occidentale</b>	<i>Erinaceus europaeus</i>
<b>Talpa europea</b>	<i>Talpa europaea</i>
<b>Lepre comune</b>	<i>Lepus europaeus</i>
<b>Ghiro</b>	<i>Myoxus glis</i>

*Nell'immagine: Meles meles – Fonte: internet*



### **VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**

Come descritto nel precedente paragrafo la situazione attuale nell'area in esame risulta di bassa rilevanza florofaunistica, pertanto il contributo dell'opera può essere considerato nullo. Non si prevedono infatti impatti significativi sul comparto in oggetto.

### **MITIGAZIONI PROPOSTE**

Alla luce di quanto descritto nei precedenti paragrafi non si ritengono necessarie opere di mitigazione. Ciononostante si ritiene opportuno che le eventuali nuove aree a verde e i viali alberati previsti dovranno essere costituite da specie vegetali per lo più autoctone.

### **LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE**

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali della realizzazione in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

<b>COMPONENTE AMBIENTALE</b>	<b>EFFETTO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>FREQUENZA DEL MONITORAGGIO</b>
Flora e Fauna	Perdita di Biodiversità	Superficie di aree verdi	Annuale

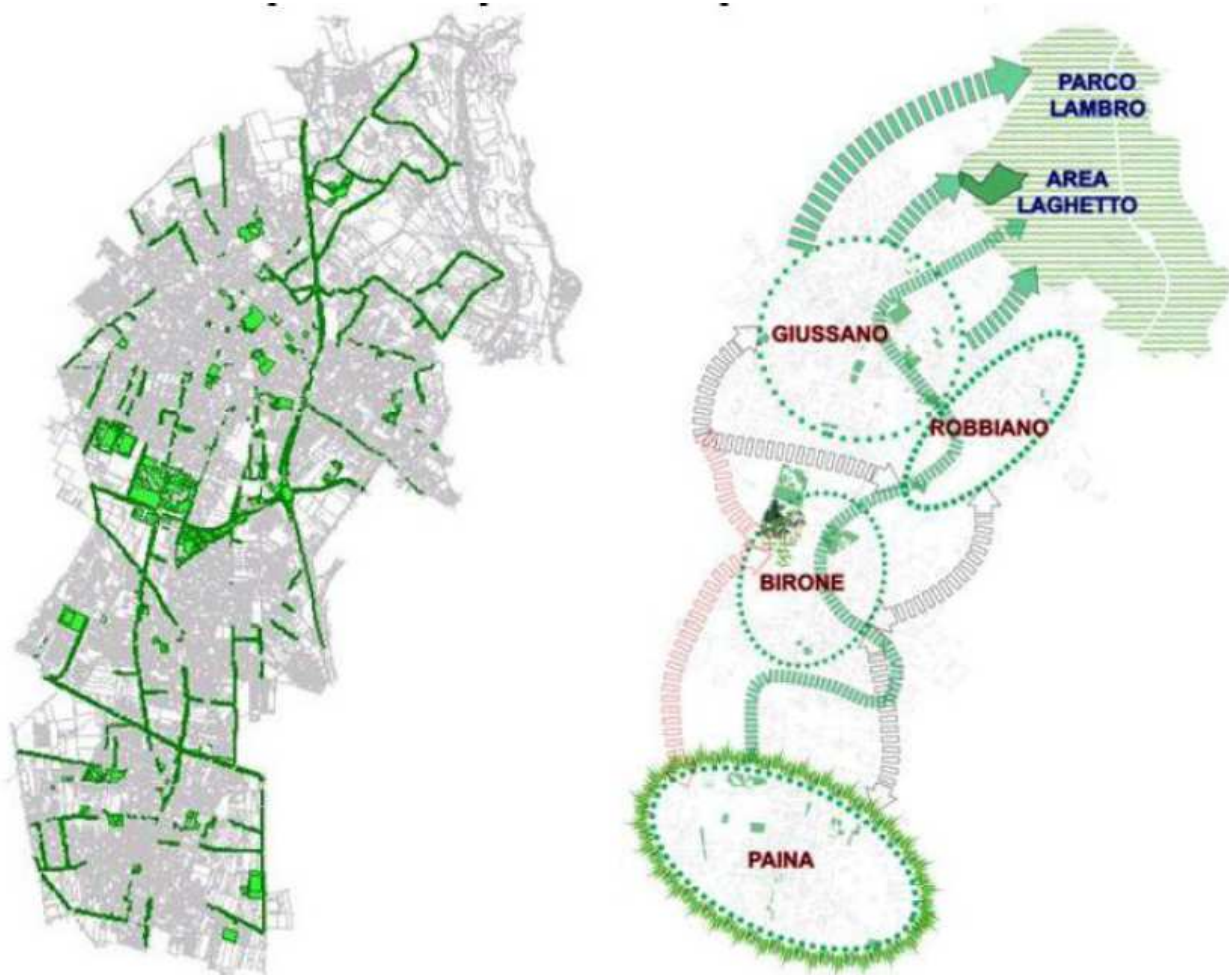
#### ***5.3.3.6 Valori Naturalistici***

### **STATO ATTUALE**

L'Amministrazione comunale di Giussano ha già da tempo rivolto una buona dose d'attenzione al tema della qualità ambientale: lo attestano le dotazioni vegetali, i sistemi verdi, i potenziali corridoi ecologici che consentiranno di connettere le varie "isole" locali per il tramite del sistema dei servizi collettivi, e la stessa entità quali/quantitativa di questi ultimi: in complesso, la dotazione di aree a servizi per l'intero territorio di Giussano è passata dai 596.566 mq del 2003 ai 615.076 mq del 2005, con un incremento di poco superiore al 3%.

Il Comune di Giussano risulta dotato di un grande bacino verde nella parte settentrionale, rappresentato dal Parco della Valle del Lambro che – estendendosi fin dai laghi di Alserio e Pusiano – percorre la più parte del territorio brianteo fino a Monza; tale asta verde rappresenta uno dei maggiori sistemi interconnettivi che caratterizzano la Brianza e può efficacemente essere promossa come uno dei principali pilastri per la realizzazione di una più fitta maglia di connessioni ciclo-pedonali.

*Rete ecologica e collegamenti col Parco regionale della Valle del Lambro*



Come già soprariportato, territorio di Giussano ospita il Parco Regionale della Valle del Lambro (istituito sulla base della L.R. 16 settembre 1983, n. 82) che, conformemente alle prescrizioni dell'art. 18, c. 1, lett. a) della L.R. 30 novembre 1983, n. 86, si è dotato del Piano territoriale di coordinamento avente efficacia di piano paesistico coordinato con i contenuti paesistici del Piano territoriale di coordinamento provinciale della provincia di Milano.

Il Piano territoriale di coordinamento del Parco disciplina altresì, oltre alle aree ricadenti al suo interno, anche le aree naturali protette ai sensi della L. 394/1991.

Il Ptc del Parco della Valle del Lambro individua sul territorio di Giussano una serie di ambiti opportunamente disciplinati dalle norme tecniche in qualità di:

- ambiti insediativi;
- sistema delle aree agricole,
- sistema delle aree fluviali;
- ambiti di interesse naturalistico;
- ambiti boscati;

- ambiti per infrastrutture sportive;
- aree fluviali lacustri.

Si evidenzia inoltre la presenza sul territorio di Giussano di una superficie di notevole rilevanza naturalistico-ambientale denominata “Località Laghetto” TR2. Essa è ricompresa nel Parco regionale della Valle del Lambro e le aree a verde di quartiere. La Variante generale analizzata mira al potenziamento e al miglioramento dei servizi collettivi per il tempo libero ricadenti nella suddetta area e alla costruzione di un sistema d’interconnessione, con le altre aree verdi presenti, costituito da fasce vegetali e da percorsi ciclopedonali.

Di seguito si elencano ulteriori elementi di interesse naturalistico ambientale e storico paesaggistico, presenti sul territorio di Giussano, oltre agli ambiti boscati, parchi regionali e parchi naturali:

- alberi di interesse monumentale ossia esemplari arborei singoli, in gruppo o in filare di alto pregio naturalistico, storico, paesaggistico e culturale;
- stagni, lanche e zone umide, che indicativamente rappresentano gli ecosistemi caratterizzati da acque basse, assai importanti in termini di biodiversità;
- filari di alberi e arbusteti i quali rappresentano elementi fondamentali per la costituzione della rete ecologica locale, da promuovere e valorizzare;
- giardini e parchi storici;
- percorsi di interesse paesistico, che attraversano ambiti di qualità paesistica o collegano mete di interesse storico e turistico, anche d’importanza minore; lungo tali percorsi vengono individuati anche quei tratti o luoghi dai quali si godono ampie viste a grande distanza o con ampio campo visivo.

*Mapa della struttura del Parco Regionale della Valle del Lambro*



---

### **VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**

Sulla base delle caratteristiche degli interventi proposti non si prevedono impatti sui valori naturalistici delle aree coinvolte.

### **MITIGAZIONI PROPOSTE**

Non si ritengono necessarie opere di mitigazione.

### **LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE**

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali della realizzazione in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

<b>COMPONENTE AMBIENTALE</b>	<b>EFFETTO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>FREQUENZA DEL MONITORAGGIO</b>
Valori Naturalistici	Variazione di quantità di aree verdi	Superficie aree verdi	Annuale

#### ***5.3.3.7 Paesaggio e Qualità Visiva***

### **STATO ATTUALE**

Il paesaggio è definito dal D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i. “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*” come una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni e rappresenta un fattore per il benessere individuale e sociale. Contribuisce, inoltre, alla definizione dell’identità regionale e rappresenta una risorsa strategica che, se opportunamente valorizzata, diventa uno dei fondamenti su cui basare lo sviluppo economico.

Già nel 2000, fondandosi su questi concetti, gli Stati membri del Consiglio d’Europa convenivano alla Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000 (recepita dallo Stato Italiano nel 2006).

Nella Convenzione si definì il termine paesaggio:

*“designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”*

stabilendo l’obiettivo di promuovere presso le autorità pubbliche l’adozione, a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale, di politiche di salvaguardia, di gestione e di pianificazione



dei paesaggi europei compatibili con lo sviluppo sostenibile, capaci di conciliare i bisogni sociali, le attività economiche e la protezione dell'ambiente.

Gli interventi di trasformazione del paesaggio:

*“possono essere realizzati solo se coerenti con le disposizioni dettate dalla pianificazione paesistica nella quale devono essere individuati i valori paesistici del territorio, definiti gli ambiti di tutela e valorizzazione, esplicitati per ciascun ambito gli obiettivi di qualità paesaggistica, nonché le concrete azioni di tutela e valorizzazione”*

La gestione del paesaggio deve essere dunque in grado di orientare e armonizzare le trasformazioni determinate dalle esigenze della società, garantendo la conservazione dei caratteri che lo hanno connotato.

### **VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**

L'attuazione della Variante Generale non va di fatto a influenzare la situazione paesaggistica oggi presente. Non si prevedono modificazioni della qualità visiva da punti di interesse paesaggistico.

### **MITIGAZIONI PROPOSTE**

Malgrado la realizzazione in esame non generi ulteriori impatti dal punto di vista paesaggistico/visivo la stessa realizzazione costituirà occasione per una generale azione di miglioramento del paesaggio realizzata attraverso interventi di mitigazione visiva costituiti da opere a verde con alberature di pregio autoctone.

### **LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE**

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali della realizzazione in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

<b>COMPONENTE AMBIENTALE</b>	<b>EFFETTO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>FREQUENZA DEL MONITORAGGIO</b>
Paesaggio	Modificazioni morfologiche e della visibilità da punti di interesse paesaggistico	Fotointerpretazione	Annuale

### 5.3.3.8 Rumore

#### **STATO ATTUALE**

Il Comune di Giussano, sta predisponendo la classificazione acustica comunale (PZA). Tale nuova classificazione acustica sarà in sintonia, oltre che coerente, con il PGT proposto e procederà in parallelo con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica in essere.

Nella procedura VAS saranno effettuate specifiche modellizzazioni volte ad analizzare il clima acustico atteso alla luce della nuova viabilità prevista e ad introdurre, eventuali, opere di mitigazione.

#### **VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**

Saranno valutati gli effetti dovuti a:

- Cantieri per la realizzazione delle opere previste dalla Variante del PGT: potrebbe verificarsi un aumento del tasso di traffico veicolare, soprattutto pesante. Questo aumento andrà a modificare in modo negativo il Clima Acustico per le aree interessate. Trattasi tuttavia di un peggioramento temporaneo e limitato alle fasi di cantiere.
- Fase attuativa del Piano: come sopra specificato, saranno effettuate modellizzazioni previsionali per valutare l'eventuale aumento di traffico veicolare indotto dalle nuove realizzazioni e il relativo aumento di emissioni acustiche. Tale modellizzazioni faranno particolare riferimento alla situazione urbanistica prevista a seguito della delocalizzazione della Ditta LAMPLAST.

#### **MITIGAZIONI PROPOSTE**

Con riferimento a quanto contenuto nel paragrafo precedente, è ipotizzabile che l'eventuale aumento del rumore nelle aree di variante sia determinato dal traffico veicolare indotto.

Gli interventi previsti volti prevalentemente a minimizzare gli effetti acustici del traffico veicolare indotto sono:

- Imposizione idonei limiti di velocità;
- Installazione di dissuasori di velocità;
- Utilizzo di coperture fonoassorbenti per la pavimentazione stradale.

#### **LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE**

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali della realizzazione in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

<b>COMPONENTE AMBIENTALE</b>	<b>EFFETTO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>FREQUENZA DEL MONITORAGGIO</b>
Rumore	Modificazioni del clima acustico	Eventuale aumento del livello di rumore ambientale	Annuale

### 5.3.3.9 Patrimonio Storico Culturale

#### **STATO ATTUALE**

Nel territorio comunale si trovano Villa Mazenta e Villa Sartirana, quest'ultima ristrutturata nel 2004 ed attualmente sede della biblioteca civica. Durante l'anno vi si svolgono numerose mostre ed eventi culturali.

Di fronte alla villa si trova piazza Roma con al centro la colonna sostenente una statua della Madonna, patrona della città, festeggiata annualmente la prima domenica d'ottobre. Pregiate sono anche le vetrate realizzate da Aligi Sassu per la Sala Consiliare del Municipio.

Nel cimitero di Paina è noto il Sepolcro Passalacqua.

#### **VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**

È opportuno osservare come le aree oggetto di studio sono di superfici talmente limitate da non ipotizzare impatti negativi sul patrimonio storico – culturale comunale.

#### **MITIGAZIONI PROPOSTE**

Alla luce di quanto descritto nei precedenti paragrafi non si ritengono necessarie opere di mitigazione.

#### **LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE**

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali della realizzazione in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

<b>COMPONENTE AMBIENTALE</b>	<b>EFFETTO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>FREQUENZA DEL MONITORAGGIO</b>
Patrimonio storico - culturale	Riduzione del patrimonio storico - culturale	Interventi di Tutela e di Restauro dei manufatti storici - architettonici	Annuale

### **5.3.3.10 Approvvigionamento Idrico**

#### **STATO ATTUALE**

Verrà analizzata la mappa comunale dell'Approvvigionamento Idrico in modo specifico per le aree di Variante.

Tale analisi servirà a valutare se tutte le aree di variante sono servite o meno dalla rete idrica attuale e a formulare specifiche considerazioni sull'effettiva capacità, del sistema idrico attuale, di accogliere le nuove previsioni urbanistiche.

#### **VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**

Non si prevedono impatti significativi che andranno a modificare le caratteristiche degli approvvigionamenti idrici.

Sarà comunque valutata la possibilità di una eventuale pressione antropica che potrebbe esercitarsi nel caso in cui sia prevista la realizzazione di pozzi per le nuove aree residenziali, qualora impossibilitate ad usufruire della rete idrica esistente. In quest'ultimo caso saranno proposte le prescrizioni di seguito descritte.

#### **MITIGAZIONI PROPOSTE**

In fase di rilascio dei Permessi di Costruire devono essere verificate le modalità di approvvigionamento idrico degli insediamenti residenziali e, qualora sia prevista la realizzazione di pozzi, si dovrà preventivamente verificare la compatibilità dei prelievi con la situazione idrogeologica locale. In particolare dovrà essere valutato lo stato di sfruttamento dell'acquifero e simulata la situazione di prelievo, prevista dalle necessità degli insediamenti in progetto, considerando specificatamente i prelievi già in atto nell'area.

#### **LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE**

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali della realizzazione in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

<b>COMPONENTE AMBIENTALE</b>	<b>EFFETTO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>FREQUENZA DEL MONITORAGGIO</b>
Approvvigionamento idrico	Modificazione dell'approvvigionamento idrico	Misura della quantità di acqua erogata	Semestrale

---

## 6. PROPOSTE DI INTERVENTI COMPENSATIVI E MITIGATIVI

Sulla base di quanto presentato e discusso nei precedenti capitoli sarà redatta una matrice come sintesi finale di analisi ambientale.

L'analisi di tale matrice permetterà di osservare con facilità i potenziali impatti sia positivi che negativi che le azioni di Piano sono in grado di produrre per ogni comparto analizzato.






All'interno della matrice saranno evidenziati anche gli interventi di tipo mitigativo e compensativo previsti per ogni comparto e la relativa conseguente attenuazione degli impatti.

Saranno infine evidenziate anche le azioni di monitoraggio previste.

Lo schema di tabella utilizzato viene presentato nella tabella che segue.

Dal punto di vista grafico saranno adottati i seguenti colori:

- Bianco quando si ipotizza che, rispetto allo stato attuale, le pressioni e gli impatti che si instaureranno a seguito della realizzazione del Piano non vadano a modificare in alcun modo i comparti analizzati.
- Verde quando si ipotizza che, rispetto allo stato attuale, le pressioni e gli impatti che si instaureranno a seguito della realizzazione del Piano vadano a influenzare positivamente i comparti analizzati.
- Arancione quando si ipotizza che, rispetto allo stato attuale, le pressioni e gli impatti che si instaureranno a seguito della realizzazione del Piano vadano a influenzare mediamente i comparti analizzati.
- Rosso quando si ipotizza che, rispetto allo stato attuale, le pressioni e gli impatti che si instaureranno a seguito della realizzazione del Piano vadano a influenzare negativamente i comparti analizzati.

<i>Legenda</i>	
	pressioni e impatti trascurabili
	pressioni e impatti positivi
	pressioni e impatti medi
	pressioni e impatti negativi
	presenza di azioni di mitigazione

Saranno inoltre descritte le azioni e gli obiettivi della realizzazione e, per ogni comparto ambientale analizzato, sarà segnalato l'impatto prodotto, valutato in assenza (riquadro senza campitura in diagonale) ed in presenza (riquadro con campitura) delle opere di mitigazione.

Per ogni comparto saranno infine riportate le azioni di mitigazione proposte.

Tabella 6.1

<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>AZIONI</b>	<b>Qualità dell'Aria</b>	<b>Acque Superficiali</b>	<b>Suolo e Sottosuolo</b>	<b>Acque sotterranee</b>	<b>Flora e Fauna</b>	<b>Valori Naturalistici</b>	<b>Paesaggio e Qualità Visiva</b>	<b>Rumore</b>	<b>Patrimonio Storico Culturale</b>	<b>Approvvigionamento Idrico</b>
Riqualificazione generale del territorio	Valorizzazione paesaggistica ambientale del territorio Comunale	potenziamento e miglioramento dei servizi dell'area "Laghetto", dei "Giardini di quartiere" e realizzazione di parchi urbani. Valorizzazione delle cascine esistenti										
	Interventi migliorativi sulla viabilità	riqualificazione delle principali vie di accesso primarie del comune, completamento dei marciapiedi, della pubblica illuminazione e della velocità ciclopedonale delle strade esistenti – potenziamento dei parcheggi										
Incentivare e consolidare le attività economiche locali		Rivisitazione delle zone di espansione di carattere residenziale e incentivazione al recupero urbanistico edilizio dei centri storici	marcare la rilevanza degli edifici storici più significativi con una nuova illuminazioni e attraverso un arredo vegetale e pavimentazioni di pregio									

	Riqualificazione di parti del tessuto urbano	riduzione dell'offerta residenziale concessa dal PGT del 2009												
		analisi e riclassificazione degli ambiti N2 di frangia urbana e rivisitazione e rielaborazione degli interventi in ambiti B4 "Tessuti consolidati misti, da riqualificare"												
Favorire l'occupazione e la crescita socio-culturale della città	Revisione del sistema produttivo di Giussano	inserimento di attività direzionali a supporto dell'attività produttiva												
		delocalizzazione della Ditta LAMPLAST, oggi ubicata vicino al fiume Lambro												
		individuazione di nuove aree produttive per il rilancio e l'espansione delle attività industriali/artigianali sul territorio comunale												

Tabella 6.2: possibili azioni di mitigazioni attuabili per ciascun comparto ambientale.

<i>COMPARTO AMBIENTALE ANALIZZATO</i>	<i>AZIONI DI MITIGAZIONE PROPOSTE</i>
Aria	Piantumazioni di alberi, realizzazione di aree verdi, fluidificazione e regolamentazione del traffico.
Acque Superficiali	Tutti i nuovi insediamenti saranno autorizzati previa connessione alla rete fognaria presente. Dovranno essere opportunamente dimensionate le interconnessioni per poter evitare i problemi di tracimazione e rigurgiti. I nuovi insediamenti dovranno essere inoltre dotati di vasche a tenuta per la raccolta e il riutilizzo (es. irrigazione delle aree verdi) delle acque piovane. I nuovi insediamenti produttivi dovranno altresì essere dotati di impianti per il recupero/riutilizzo delle acque di produzione.
Suolo e Sottosuolo	<p>Il ripristino dei terreni scavati dovrà avvenire in modo tale che le proprietà fisiche dei terreni stessi (porosità, permeabilità, aggregazione, ecc.) non vengano deteriorate.</p> <p>I sottoservizi dovranno essere realizzati con alcuni accorgimenti costruttivi; in particolare le tubazioni della rete fognaria e dell'acquedotto dovranno essere previsti con doppia camicia, al fine di prevenire eventuali perdite e dispersioni nel terreno.</p> <p>Dal punto di vista geotecnico sarà necessario che in fase progettuale vengano effettuate delle indagini dirette in sito, per la determinazione delle caratteristiche dei terreni di fondazione degli edifici, e conseguentemente predisposte la Relazione Geologica e la Relazione Geotecnica, redatte i sensi Decreto Ministeriale del 14 Gennaio 2008, che ha approvato le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, e la relativa Circolare esplicativa n. 617 del 02/02/2009.</p> <p>Sarà infine valutata l'opportunità di inserire specifiche regolamentazioni, a supporto di quanto già previsto dalle N.T.A., in merito alla procedura di Bonifica ambientale dell'Area TR1b (area attualmente occupata dalla Ditta LAMPLAST che verrà delocalizzata).</p>
Acque sotterranee	<p>In fase di rilascio dei Permessi di Costruire devono essere verificate le modalità di approvvigionamento idrico degli insediamenti residenziali e, qualora sia prevista la realizzazione di pozzi, si dovrà preventivamente verificare la compatibilità dei prelievi con la situazione idrogeologica locale. In particolare dovrà essere valutato lo stato di sfruttamento dell'acquifero e simulata la situazione di prelievo, prevista dalle necessità degli insediamenti in progetto, considerando specificatamente i prelievi già in atto nell'area.</p> <p>Inoltre, deve essere verificata ed eventualmente adeguata la capacità recettiva della rete fognaria con riferimento sia ai nuovi scarichi civili prodotti che alla creazione di necessità regimative di nuove raccolte di acque piovane da superfici impermeabilizzate.</p> <p>Infine i nuovi impianti geotermici dovranno escludere la tecnologia a ciclo aperto che prevede il prelievo e lo scarico in falda.</p>
Flora e Fauna	Non necessarie. Ciononostante si ritiene opportuno che le nuove aree a verde e i viali alberati previsti dovranno essere costituite da specie vegetali per lo più autoctone.
Valori Naturalistici	Non necessarie.



<b>COMPARTO AMBIENTALE ANALIZZATO</b>	<b>AZIONI DI MITIGAZIONE PROPOSTE</b>
Paesaggio e Qualità Visiva	Interventi di mitigazione visiva costituiti da opere a verde con alberature di pregio.
Rumore	Imposizione idonei limiti di velocità; Installazione di dissuasori di velocità; Utilizzo di coperture fonoassorbente per la pavimentazione stradale.
Patrimonio Storico Culturale	Non necessarie
Approvvigionamento Idrico	In fase di rilascio dei Permessi di Costruire devono essere verificate le modalità di approvvigionamento idrico degli insediamenti residenziali e, qualora sia prevista la realizzazione di pozzi, si dovrà preventivamente verificare la compatibilità dei prelievi con la situazione idrogeologica locale. In particolare dovrà essere valutato lo stato di sfruttamento dell'acquifero e simulata la situazione di prelievo, prevista dalle necessità degli insediamenti in progetto, considerando specificatamente i prelievi già in atto nell'area.

## **7. PIANO DI MONITORAGGIO**

Al fine di garantire la piena realizzazione della variante di piano descritto nel presente documento sarà elaborata una lista di indicatori urbanistici ed ambientali a supporto delle attività di monitoraggio previste dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. L'organizzazione tecnica ed operativa delle attività di monitoraggio verrà supervisionata dall'Ufficio Tecnico Comunale in accordo con il Dipartimento ARPA territorialmente competente.

Il monitoraggio avrà i seguenti differenti scopi:

- monitorare l'indice di realizzazione della variante stessa;
- monitorare gli effetti ambientali prodotti, verificandone la congruità con quanto ipotizzato nel presente studio di VAS.

La tabella 7.1 che segue mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio, le relative unità di misure e la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti (frequenza del monitoraggio).

Tabella 7.1:

<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>AZIONI</b>	<b>EFFETTO</b>	<b>AZIONI DI MONITORAGGI O - INDICATORE</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>	<b>FREQUENZA DEL MONITORAGGIO</b>
Riqualificazione e generale del territorio	Valorizzazione paesaggistica ambientale del territorio Comunale	potenziamento e miglioramento dei servizi dell'area "Laghetto", dei "Giardini di quartiere" e realizzazione di parchi urbani. Valorizzazione delle cascine esistenti	Modificazione della qualità dell'aria	Analisi e confronto dei dati della rete di rilevamento della qualità dell'aria dell'ARPA Lombardia: Concentrazione di PM <sub>10</sub> ed NOx (NO, NO <sub>2</sub> )	ug/m <sup>3</sup>	Annuale per i primi 2 anni
			Modificazioni morfologiche e della visibilità da punti di interesse paesaggistico	Fotointerpretazione	n°	Annuale
	Interventi migliorativi sulla viabilità	riqualificazione delle principali vie di accesso primarie del comune, completamento dei marciapiedi, della pubblica illuminazione e della velocità ciclopeditone delle strade esistenti – potenziamento dei parcheggi	Modificazione della qualità dell'aria	Analisi e confronto dei dati della rete di rilevamento della qualità dell'aria dell'ARPA Lombardia: Concentrazione di PM <sub>10</sub> ed NOx (NO, NO <sub>2</sub> )	ug/m <sup>3</sup>	Annuale per i primi 2 anni
			Alterazione del patrimonio storico - culturale	Interventi di Tutela e di Restauro dei manufatti storici - architettonici	n°	Annuale

<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>AZIONI</b>	<b>EFFETTO</b>	<b>AZIONI DI MONITORAGGIO - INDICATORE</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>	<b>FREQUENZA DEL MONITORAGGIO</b>
Incentivare e consolidare le attività economiche locali		riduzione dell'offerta residenziale concessa dal PGT del 2009	<i>Consumo di suolo</i>	<i>Attinenza alla previsione di consumo dichiarata dal nuovo PPE</i>	<i>ha</i>	<i>Al termine delle realizzazioni previste dal PGT</i>
	Riqualificazioni e di parti del tessuto urbano	analisi e riclassificazione degli ambiti N2 di frangia urbana e rivisitazione e rielaborazione degli interventi in ambiti B4 "Tessuti consolidati misti, da riqualificare"	<i>Modificazioni del clima acustico</i>	<i>Eventuale aumento del livello di rumore ambientale</i>	<i>Leq</i>	<i>Annuale</i>
Favorire l'occupazione e la crescita socio-culturale della città	Revisione del sistema produttivo di Giussano	inserimento di attività direzionali a supporto dell'attività produttiva	<i>Modificazione della qualità dell'aria</i>	<i>Analisi e confronto dei dati della rete di rilevamento della qualità dell'aria dell'ARPA Lombardia: Concentrazione di PM<sub>10</sub> ed NOx (NO, NO<sub>2</sub>)</i>	<i>ug/m3</i>	<i>Annuale per i primi 2 anni</i>
		delocalizzazione della Ditta LAMPLAST, oggi ubicata vicino al fiume Lambro	<i>Consumo di suolo</i>	<i>Attinenza alla previsione di consumo dichiarata dalla Variante al PGT</i>	<i>ha</i>	<i>Al termine delle realizzazioni previste dal PGT</i>
		individuazione di nuove aree produttive per il rilancio e l'espansione delle attività industriali/artigianali sul territorio comunale	<i>Variazione di quantità di aree verdi</i>	<i>Superfici di aree verdi</i>	<i>ha</i>	<i>Annuale</i>
			<i>Consumo di suolo</i>	<i>Attinenza alla previsione di consumo dichiarata dalla Variante al PGT</i>	<i>ha</i>	<i>Al termine delle realizzazioni previste dal PGT</i>

<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>AZIONI</b>	<b>EFFETTO</b>	<b>AZIONI DI MONITORAGGI O - INDICATORE</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>	<b>FREQUENZA DEL MONITORAGGIO</b>
			<i>Modificazione delle caratteristiche quantitative e qualitative delle acque sotterranee (per l'area di trasformazione TR3)</i>	<i>Misura dei livelli freatici Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, Fosforo totale, COD, metalli pesanti</i>	<i>altezza, mg/l Indici; ug/m3</i>	<i>Semestrale</i>
			<i>Modificazione dell'approvvigionamento idrico</i>	<i>Misura della quantità di acqua erogata</i>	<i>l/h</i>	<i>Semestrale</i>
			<i>Realizzazione sottoservizi e aree verdi</i>	<i>Parametri fisici e geotecnica del suolo</i>	<i>indici</i>	<i>Periodici per ogni cantiere</i>

# ***ALLEGATO 1***

## Schede delle aree di trasformazione